IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 286. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 16 Ottobre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione agraria

ED I SOCIALISTI TEDESCHI

La questione agraria fu — come abbiamo già notato esaminando il programma del Congresso dei socialisti tedeschi a Breslavia — il tema principale della discussione nelle tre sedute del Congresso stesso, come lo fu del resto, nei due precedenti.

Tenendo conto del fatto che la questione agraria va prendendo, di anno in anno, in Germania una importanza sempre maggiore, che le lagnanze sul peggioramento della situazione materiale dei proprietari rurali e che il malcontento nelle campagne per le condizioni dell'esistenza economica aumentano incessantemente, i capi del partito socialista scorsero in questi fatti un vasto campo di agitazione tra i contadini per rinforzare nelle campagne le file del partito, che conta già 1,800,000 elettori nei grandi centri industriali.

La questione agraria fu sollevata per la prima volta — dai socialisti — dopo che i conservatori l'avevano sollevata per conto loro molto prima — nel Congresso del 1893 a Colonia; ma il partito non prese posizione di fronte ad essa che l'anno scorso al Congresso di Francoforte. In questo Congresso fu nominata una Commissione agraria coll'incarico di " completare „ in modo adatto all'intelligenza della popolazione rurale il programma di Erfurt, che riconosce quale principio fondamentale del partito la trasformazione di tutta la proprietà privata produttiva — compresa quella del suolo — in proprietà collettiva. La formula del programma agrario era: " *restituire* il suolo ed i mezzi del lavoro ai produttori che oggi quali giornalieri o piccoli contadini lavorano la terra al servizio del capitale. „ Il discorso con cui Vollmar, chiarì al Congresso di Francoforte questo punto nebuloso dichiarava che i socialisti tedeschi accettavano il programma dei socialisti francesi, i quali per conquistare i piccoli contadini assicurano loro la conservazione della loro proprietà rurale.

Ma subito dopo il Congresso di Francoforte, Bebel si mise dapprima in aperto antagonismo contro Vollmar, sostenendo apertamente il programma del collettivismo. Però sembrandogli la corrente di Vollmar nel partito troppo forte e quindi pericoloso attaccarla. Bebel riuscì più tardi, nella Commissione agraria, a far sì che una serie di pretese, le quali erano in apparenza concessioni alla politica agraria di Vollmar, fossero assunte nel programma di Erfurt, in guisa però che il principio della trasformazione della proprietà privata e dei mezzi di produzione, in proprietà collettiva restasse intatto.

Questa tattica di Bebel soggiacque al Congresso socialista di Breslavia, che non solo respinse il programma della Commissione agraria, battendo in pari tempo l'opportunismo di Bebel e di Liebknecht, ma deliberò che in avvenire il partito non debba adottare alcun provvedimento tendente "a migliorare la posizione dei contadini e quindi a rafforzare la proprietà privata.„ Con quest'ordine del giorno, che fu approvato con 158 voti contro 63, e quindi a grande maggioranza, il partito socialista riconosceva chiaramente che esso non può nè vuole fare in massima che una politica ostile ai contadini, ossia una politica la quale attacchi la proprietà dei contadini come qualunque altra proprietà piccola o grande. La seconda parte dell' ordine del giorno, che cioè il partito debba studiare le condizioni agrarie e pubblicare in opuscoli il risultato di questi studi, fu invece approvata, ma non si tratta che di una sodisfazione data alla minoranza e non ha quindi alcuna importanza pratica.

La questione più essenziale che si impone ai socialisti dopo il rigetto del programma agrario è quella del contegno dei deputati del partito nelle singole Diete degli Stati federali, di fronte alla questione agraria. Nell'Assia, ad esempio, i socialisti hanno pubblicato un opuscolo elettorale il quale contiene una serie di postulati che erano compresi nel programma agrario testè respinto dal Congresso di Breslavia. Nella stessa posizione delicata si trovano — come è risultato dalle discussioni al Congresso — i socialisti della Baviera, del Baden e del Würtemberg, che nelle rispettive Diete hanno sostenuto il programma agrario.

I deputati socialisti hanno dichiarato al Congresso che se questo programma non fosse stato accettato, sarebbero stati costretti a rassegnare i loro mandati. Ma, come al Congresso nessuno ha preso la minaccia sul serio, così nessuno crede che pel rigetto del programma agrario, avverrà uno screzio nel partito. Piuttosto i socialisti cercheranno, colla loro vecchia tattica, di superare le difficoltà interne del partito, iniziando un' agitazione più viva non tra i contadini, ma tra i giornalieri ed i lavoratori dei campi, ed a quest'agitazione l'ordine del giorno votato dal Congresso si presta benissimo.

Comunque sia, il rigetto del programma agrario al Congresso di Breslavia, dimostra che un'agitazione tra i contadini ed i piccoli proprietari rurali non ha alcuna probabilità di riuscita, ed impone ai partiti dell'ordine, in Germania, il dovere di tutelare gli interessi di quell'elemento conservatore più efficacemente che non colle utopie del monopolio dei cereali e via dicendo.

Le deliberazioni prese dal Consiglio di Stato prussiano, coll'assidua cooperazione dell'Imperatore, porgono i mezzi migliori all'uopo.

Le spese per l'Africa

Lo Statuto — abbiamo letto in qualche giornale — riconosce bensì al Re il diritto di dichiarare la guerra; ma il Parlamento solo può dare i milioni per farla; *ergo* la guerra, che oggi si combatte in Africa, impone al governo del Re l'obbligo di riunire le Camere, affinchè consentano i mezzi finanziari bisognevoli alla spedizione del generale Baratieri ed indirettamente giudichino l'uso che il Capo dello Stato, sotto la responsabilità dei suoi ministri, ha fatto della prerogativa che lo Statuto gli conferisce.

Se i termini, nei quali la questione è stata posta da quei giornali, fossero i veri, nessun dubbio che la necessità di convocare il Parlamento si imporrebbe al Governo.

Ma la cosa muta d'aspetto, quando si ricostruisce la situazione e si riporta la questione nel suo terreno reale.

E lo dimostriamo con poche, pochissime parole.

L'unica limitazione, che la prerogativa del Re di dichiarare la guerra e di fare la pace trova nello Statuto, è quella sancita dall'articolo 30°, per la quale " nessun tributo può essere imposto o riscosso se non è stato consentito dalle Camere e sanzionato dal Re. „

Indi, a stretto rigore, sempre chè la guerra non importi imposizione e riscossione di tributi non prima approvati, l'intervento del potere legislativo non diventa punto necessario. Potrà essere utile; potrà essere consuetudinario; non sarà indispensabile.

Ma per essere larghi con coloro, i quali sostengono l'opposta opinione, ammettiamo che una limitazione, sebbene *indiretta e sottintesa*, all'esercizio di cotesto diritto ha stabilito l'articolo 14° dello Statuto, là dove ha prescritto che " ogni legge di imposizione di tributi e di approvazione di bilanci „ debba essere presentata prima alla Camera dei deputati.

Se i bilanci devono essere approvati dalle Camere, nessuna variazione potrà essere in essi introdotta senza il consenso delle Camere stesse e, per logica conseguenza, nessuna spesa, che nei bilanci non trovi la sua scrittura corrispondente, potrà esser legalmente fatta.

Ma, ciò essendo in tesi generale ed astratta, resta a vedersi, in tesi speciale e concreta, se gli avvenimenti, che in questi giorni si svolgono sul continente africano, esigano spese non previste dal bilancio o in misura superiore ai crediti stanziati nel bilancio stesso.

Noi non siamo in grado di dire cosa positiva a questo riguardo. Se dovessimo giudicare dal passato, dal poco cioè che ha costato la spedizione del dicembre e gennaio scorso, per la quale le armi italiane occuparono Adigrat e Adua, potremmo inferirne che anche questa volta la spesa della nuova spedizione potrà probabilmente essere contenuta nei confini del bilancio.

Se, per contro, cotesti confini dovranno essere superati, l'obbligo nel governo di domandare al Parlamento i fondi necessari all'impresa è indiscutibile; ma non ne segue ancora che si debba perciò affrettare la convocazione delle Camere.

Poche settimane appena ci separano dalla normale ripresa del lavoro legislativo. Nell'intervallo la situazione in Africa si chiarirà e, quasi certamente, si risolverà.

A ragione veduta il Governo verrà allora alla Camera a rendere conto della sua azione ed a domandare l' approvazione di quelle spese cui avrà dovuto andare incontro per la *difesa* dei nostri possedimenti africani, in obbedienza ai ripetuti voti del Parlamento. Imperciocchè non bisogna, nell' esame della questione, perdere di vista che nello scorso luglio un voto chiaro e preciso della Camera, il quale ebbe nell' agosto il suo corrispondente a Palazzo Madama, approvava i fatti compiuti e dava facoltà al Governo di provvedere per l'avvenire alla sicurezza ed alla difesa della Colonia, prendendo norma dagli avvenimenti.

Si è voluto da taluu giornale sottilizzare tra la *guerra offensiva* e la *guerra difensiva*, per venire alla conclusione che, l'attacco essendo partito da noi, la spedizione su Antalo ha carattere di offesa ed esce perciò dalla facoltà che le Camere hanno consentito al potere esecutivo.

Se l'iniziativa materiale delle ostilità fu presa da noi, non è meno vero tuttavia che questa iniziativa fu imposta al generale Baratieri dalla necessità di prevenire il nemico, il quale ingrossava ai confini della Colonia, e di togliergli il vantaggio della scelta del momento e del luogo di attacco, costringendolo a combattere quando e dove meglio convenisse alle nostre armi; ossia, non è men vero che la responsabilità delle ostilità e l'iniziativa della guerra spettano esclusivamente ed intieramente ai tigrini ed al loro capo ribelle.

Nè a caso usiamo la parola di ribelle; imperciocchè, il concetto della ribellione collegandosi necessariamente a quello della sudditanza, ogni atto diretto a castigare il ribelle non può essere la guerra, che si combatte soltanto tra pari.

Laonde, per conchiudere, la precipitata riconvocazione del Parlamento non è imposta al governo da alcun dovere costituzionale e non è consigliata da alcuna ragione superiore di Stato.

Ciò, che accade oggi in Africa, era preveduto dal luglio ed il paese vi era preparato.

Nella condizione presente delle cose è prematuro fare i conti e nissuno può dire se i mezzi ordinari del bilancio basteranno o non basteranno a fronteggiare la situazione.

Quando sarà provato che essi sono insufficienti, il governo non mancherà al dovere di domandare, nelle forme statutarie, il massimo fabisogno alle Camere, che avranno così modo di giudicare la condotta del governo e l'uso che esso ha consigliato al Re della facoltà di dichiarare la guerra, che il patto fondamentale gli conferisce; se guerra, ciò che noi escludiamo, possa essere e dirsi fin qui l'attuale impresa d'Africa.

Politica e Diplomazia

(S) **Rio-Janeiro**, 15. — Un telegramma dal Para annunzia che le truppe inglesi invasero la Guiana olandese, presso la frontiera del Brasile.

(N) **San Sebastiano**, 15, ore 11. — La Corte è partita per Madrid.

(N) **Pietroburgo**, 15, ore 13. — Sono ritornati qui dal loro viaggio in Francia e in Germania il granduca Sergio, la granduchessa Elisabetta sua consorte e il granduca Paolo.

Cettigne. — Il signor Matanovitch, ministro delle finanze del Montenegro, è stato ricevuto, al suo passaggio da Costantinopoli, dal Sultano, che gli ha conferito il Gran Cordone dell'Ordine del Megigiè.

Londra. — La Regina Vittoria ha conferito l'ordine del Bagno a Slatin Pascià.

Buenos-Ayres. — La frontiera della Repubblica argentina e del Chili, nella Terra del Fuoco, è completamente delimitata di comune accordo.

(N) **Londra**, 15, ore 14. — L'ex-imperatrice Eugenia sarebbe decisa a passare l' inverno in Egitto.

Essa è aspettata al Cairo durante il mese venturo.

I veri responsabili

Non per smania di tenere viva una polemica iniziata, non per zelo inopportuno di difendere il Ministero quando di difesa non ha bisogno, ma per rimettere sul suo vero termine la questione aperta, noi crediamo utile ritornare per l'ultima volta sull'incidente della mancata visita di Don Carlo a Roma.

Nè ricorreremo, per determinare le responsabilità, a sofismi, nè ad arzigogoli; ricorreremo, invece, ad un esempio storico e non troppo remoto.

Quando, dopo la visita di Re Umberto e della Regina Margherita a Vienna, s'incominciò fra noi a temere, anzi a perdere ogni speranza che la visita non sarebbe stata restituita in Roma, cioè nella capitale del Regno, contro chi si scagliarono la stampa e l'opinione pubblica? Contro il Ministero del tempo il quale aveva suggerito al Re costituzionale un atto politico, rigorosamente non necessario allora, senza assicurarsi in modo positivo, sicuro, che quell'atto sarebbe stato ricambiato nelle identiche condizioni e coll'identica solennità di forme.

Nessuno pensò allora, nè qua in Italia, nè al di là della Pontebba, ad accusare il Cancelliere austro-ungarico. Era facile e naturale riconoscere ch'egli non era strettamente obbligato a prevenire una domanda che i nostri ministri non gli avevano fatta o che non avevano fatto a tempo debito.

Oggi ci troviamo in faccia ad un caso poco dissimile per se stesso, perchè anche in esso ha una parte essenziale il Vaticano.

Don Carlos è re costituzionale e però a termine dell'articolo 77 della Costituzione portoghese, per intraprendere un viaggio fuori dei confini del regno, ha avuto bisogno del consenso del Parlamento e necessariamente anche di quello dei suoi ministri.

Ora è precisamente dal Gabinetto di Lisbona che venne ufficialmente divulgata in Europa la notizia che Sua Maestà avrebbe compreso nel suo viaggio anche Roma. Ognuno doveva, quindi, ragionevolmente supporre che prima di rendere di pubblica ragione questa speciale notizia, il Ministro degli affari esteri si fosse esattamente informato circa le intenzioni tanto del Quirinale che del Vaticano.

Ciò era più che opportuno, assolutamente indispensabile dopo la condotta tenuta da Leone XIII verso l'Imperatore Francesco Giuseppe, e dopo l'espediente semi-serio imposto all'Imperatore Guglielmo II per riceverlo in Vaticano.

Tutto fa credere che i ministri di Don Carlo non abbiano preso le informazioni necessarie, o le abbiano prese in modo incompleto; e così hanno esposto il loro Sovrano ad uno smacco deplorevole.

Una circostanza sola potrebbe scusarli, e sarebbe quella di un cambiamento impreveduto nelle condizioni prime dettate dal Papa. Ma ciò è poco probabile, mentre poi è affatto inammissibile che mutamenti di condizioni per il ricevimento possano essere venute dal Quirinale. Il Re Don Carlo viaggia in forma ufficiale, e venendo a Roma non avrebbe potuto visitare il Re d'Italia che in forma ufficiale e nella di Lui reggia.

Tutto sommato, i veri, i soli responsabili di quanto è avvenuto sono i ministri portoghesi, i quali, prima di annunziare ai quattro venti che il loro Re sarebbe venuto a Roma, sede della Corte italiana e della Corte pontificia, avrebbero dovuto stabilire in modo preciso, con entrambe, il doppio cerimoniale da seguirsi.

E queste trattative non potevano interessare il governo italiano che per la parte che riguardava il Quirinale.

La situazione in Oriente

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 15 — La notizia pubblicata a Venezia che l'abate Holas sia stato assassinato durante gli ultimi casi, è insussistente.

Tutti gli stazionari, eccetto quello inglese, sono ritornati a Terapia, considerandosi cessata la necessità della loro presenza nel porto.

(S) **Costantinopoli**, 15 — Di fronte alla notizia data da alcuni giornali che i negoziati relativi alle riforme a favore degli Armeni, invece che dalle sole tre potenze finora intervenute, sarebbero condotti innanzi dal concerto europeo, si contrappone il fatto che soltanto gli ambasciatori d' Inghilterra, di Russia e di Francia sono in trattative colla Porta su tale questione.

Bombardamento di una città.

(S) **Colonia**, 15 — La *Koelnische Zeitung* ha da Costantinopoli: " La Porta ha ricevuto notizia che le navi da guerra inglesi *Sphinx* e *Pigeon* bombardarono e distrussero la città di Abara nel vilayet di Basra „.

Lo città di Abara non l'abbiamo potuta trovare in nessun dizionario.

Abbiamo trovato invece una città di Basra di 20.000 abitanti, situata nel vilayet di Bagdad.

Finalmente il vilayet o provincia di Basra è situato nella Mesopotamia ed ha una popolazione di 429.000 abitanti.

Economia e statistica

Il commercio internazionale.

Francia — Il quadro seguente mostra il valore delle importazioni e delle esportazioni in Francia nei primi nove mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso:

Importaz.	*1895* Lire	*1894* Lire	*Differ. 1895* Lire
Sost. alim.	716,682,000	900,419,000	—183,737,000
Mat. greggie	1,540,235,000	1,615,911,000	— 75,676,000
Manifatture	422,343,000	406,073,000	+ 16,270,000
Totale L.	2,679,260,000	2,922,403,000	—243,143,000

Esportaz.	*1895* Lire	*1894* Lire	*Differ. 1895* Lire
Sost. alim.	444,578,000	454,937,000	— 10,359,000
Mat. greggie	618,236,000	548,991,000	+ 69,245,000
Manifatt.	1,267,508,000	1,132,298,000	+135,210,000
Pacchi post.	79,772,000	54,744,000	+ 25,028,000
Totale L.	2,410,094,000	2,190,970,000	+219,124,000

Il miglioramento della bilancia commerciale è evidente ed è notevole; imperocchè ad una minore importazione per il valore di oltre 243 milioni ha corrisposto una maggiore esportazione per il valore di 219 milioni in cifra tonda, alla quale le manifatture hanno contribuito colla misura del 60 per cento.

Inghilterra. — Il quadro seguente mostra il valore delle importazioni e delle esportazioni in Inghilterra nei primi nove mesi dell'anno corrente, in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	*1894*	*1895* Lire sterline	*Differ. 1895*
Bestiame	7,064,405	6,433,669	— 630,736
Sostanze alim.	121,278,443	120,747,441	— 530,903
Tabacco	2,273,168	2,513,713	— 209,455
Metalli	14,554,613	13,742,191	— 812,422
Sost. chimiche	5,055,972	5,150,154	+ 94,182
Olii	5,481,929	5,780,760	+ 298,831
Mat. greggie	84,648,898	82,914,031	— 1,734,867
Manifatture	51,590,862	55,636,370	+ 4,045,508
Generi diversi	11,638,083	10,300,750	— 1,337,333
Pacchi postali	601,866	746,760	+ 144,894
Totale	304,638,140	303,975,839	— 662,301

Esportazioni	*1894*	*1895*	*Differ. 1895*
Bestiame	453,570	571,250	+ 117,680
Sostanze alim.	7,788,040	7,799,820	— 11,780
Mat. greggie	14,910,274	13,801,588	— 1,108,686
Filati e tessuti	72,351,307	75,648,982	+ 3,297,675
Met.e macchine	31,434,454	31,580,597	+ 146,143
Vestiarii e tapp.	6,630,570	6,787,424	+ 156,854
Sost. chimiche	6,410,036	6,181,328	— 228,708
Generi diversi	20,723,777	23,325,693	+ 2,601,916
Pacchi postali	760,543	923,765	+ 163,212
Totale	161,462,571	166,620,437	+ 5,157,866

	1894	*1895*	*Differ. 1895*
Commercio di transito	42,881,659	45,118,843	+ 2,237,184

Anche in Inghilterra le condizioni appariscono favorevoli all'industria nazionale, ma in minore misura perchè, se la esportazione all' estero dei filati e tessuti, aumentò di circa 130 milioni di lire italiane, in confronto del periodo corrispondente 1894, anche l'introduzione delle manifatture estere segna un sensibile accrescimento, che diminuisce parzialmente i beneficii della maggiore esportazione.

Spagna — Le importazioni in Spagna, durante i primi otto mesi dell'anno corrente ascesero in valore a 462,965,594 *pesetas*, con una diminuzione di 22,280,272 *pesetas* in confronto col periodo corrispondente dell'anno scorso.

Le esportazioni per lo stesso periodo ascesero a 395,744,679 *pesetas*, con un aumento di 31,077,271 *pesetas*, in confronto dei mesi corrispondenti del 1894.

Mancando il dettaglio dei prodotti importati ed esportati, manca il necessario elemento di confronto nei rapporti con l'economia nazionale.

La situazione economica

Tutti ne parlano, e tra questi tutti vi ha chi si diverte, con poco patriottismo, a dipingerla coi più foschi colori.

Noi non vogliamo cadere nel difetto opposto, facendo un soverchio ottimismo intorno a questa benedetta situazione. ma non esitiamo a dire che il male non è irreparabile e che il malato dispone ancora di tanta forza che non lascia dubbio sulla sua guarigione. La questione quindi si riduce al metodo di cura, e questo, secondo noi, deve essere duplice.

Lo Stato deve intervenire con tutti quei mezzi di cui dispone atti a porgere il più efficace aiuto in tutto quanto ha attinenza allo sviluppo della ricchezza nazionale, ma le energie individuali devono svolgersi e dar vita e forza a tutto il grandioso meccanismo della economia pubblica con tutti quei mezzi che sapientemente diretti, sono fonte di benessere e di tranquillità.

E qui ci cade acconcia un'osservazione che non possiamo esimerci dal fare, perchè è vera.

Gli economisti di tutti i paesi da anni studiano e meditano intorno ai più svariati problemi dell'economia pubblica, stillano i loro cervelli nell'escogitare le molteplici forme di credito, fissano i limiti della missione dello Stato, e sognano di dare un potente impulso al principio dell'associazione su vasta scala che si estrinseca in quel sistema di cooperazione che teoricamente si mostra sotto i più smaglianti colori, ma che in pratica si traduce in un'offesa alla libertà dei commerci e delle industrie.

Non vogliamo con ciò negare che tutti questi egregi cultori dell'economia politica non abbiano resi eminenti servigi, ma noi ci domandiamo: I molteplici problemi, anzi diremo i fondamentali problemi relativi alla ricchezza pubblica sono, dopo tante pubblicazioni speciali, dopo tanti studi, finalmente risolti? La risposta non è dubbia, la situazione dell'economia dei vari Stati, ha ancora bisogno di altrettanti studi prima che abbia trovato uno stabile assetto.

Non si creda però che con questa osservazione

---

72 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 72

C. BRÖNTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

— Ma allora — dissi — sareste un filosofo pagano?

— No, vi è una differenza fra me e i filosofi deisti. Io credo, io credo nell' Evangelio.

" Vi siete sbagliata, sono un filosofo cristiano della sètta di Gesù; come suo discepolo, accetto le sue dottrine pure, generose e misericordiose, e voglio predicarle.

" Educato giovane nella religione, ascoltate che cosa essa ha saputo fare delle mie qualità innate.

" Con quel piccolo germe di affezione naturale che era in me, ha saputo sviluppare l'albero potente della filantropia; possedevo radici selvagge e incolte della rettitudine umana, e mi ha fatto capire la giustizia di Dio; ero ambizioso di potere e di fama, e mi ha ispirato la nobile ambizione di predicare il regno del mio Maestro, di combattere e vincere sotto lo stendardo della croce.

" Ecco che cosa ha fatto la religione della mia natura, ma non ha potuto distruggerla e nulla la distruggerà finchè questo corpo mortale non passerà nell'eternità.

Dopo aver cessato di parlare, prese il cappello, guardò di nuovo il ritratto e mormorò:

— E' bella, è davvero la rosa del mondo.

— Non volete avere il ritratto di lei?

— *Cui bono:* no.

Egli coprì il ritratto con la carta sottile sulla quale solevo appoggiare il braccio nel dipingere. Non so che cosa scorgesse su quella carta, ma qualcosa attirò i suoi sguardi.

La prese bruscamente, ne fissò il margine, poi fissò me con uno sguardo strano e incomprensibile, come se volesse imprimersi bene nella mente ogni tratto del mio volto e della mia persona, perchè mi squadrò da capo a piedi.

Aprì gli occhi, quasi volesse parlare, ma tacque.

— Che cosa c' è? — domandai.

— Nulla — mi rispose.

E nel rimettere a posto la carta, vidi che ne strappò un pezzetto al margine e lo nascose nel guanto.

Poi mi salutò e andò via.

Esaminai la carta e non ci vidi null'altro che alcune linee per provare la matita.

Per due o tre minuti pensai a quel fatto, ma non potendo scoprire il mistero e persuasa del resto che non avesse importanza, non ci pensai più.

CAPITOLO XIII.

Quando Saint-John partì la neve cominciava a cadere; continuò a nevicare tutta la notte e il giorno seguente, così che verso sera la valle era quasi impraticabile.

Avevo chiuso le imposte e steso una stuoia dalla parte interna della porta, perchè la neve non passasse di sotto, e dopo essere stata un'ora accanto al fuoco ascoltando il rumore della tempesta, avevo preso Marmion e m'ero messa a leggere la strofa seguente:

" Il sole tramontava dietro Norham, ricca di castelli, e dietro le belle rive della Tweed profonda, e dietro i solitarii monti Cheviots; le forti torri che li guardano, il mastio, le mura che stanno loro a difesa, tutto era illuminato di una luce giallastra. „

L'armonia dei versi mi aveva fatto dimenticare la tempesta.

Udii un rumore e pensai che fosse il vento contro la porta, ma invece era Saint-John che alzava il saliscendi.

Era giunto attraverso quella burrasca gelata e il suo mantello era bianco come un ghiacciaio.

Rimasi stupefatta, perchè non aspettavo nessuna visita con quella serata.

— Ci sono forse cattive notizie? — gli domandai.

— No; come vi spaventate subito! — rispose levandosi il mantello e attaccandolo alla porta, verso la quale sospinse la stuoia, che aveva smosso entrando; poi scosse la neve dalle scarpe.

— V' insudicio il pavimento, scusatemi — disse; e si avvicinò al fuoco, aggiungendo: — Vi assicuro che è stata una impresa ardua d' arrivare fin qui. In un punto sono affondato fino alla cintola nella neve.

Ma perchè siete venuto? — non potei trattenermi dal dirgli.

— E' una domanda poco cortese; ma siccome me l'avete rivolta, vi dirò che son venuto soltanto per parlare con voi; ero stanco dei libri e della solitudine della stanza; del resto da ieri in poi sono nello stato di chi ha udito la metà d'un racconto ed è impaziente di saperne la fine.

Egli si sedè.

Mi ricordai la curiosa scena della sera precedente e cominciai a temere che fosse pazzo.

Non avevo mai veduto i suoi bei lineamenti più simili al marmo che nel momento in cui s'era gettato indietro i capelli coperti di neve.

Fui rattristata vedendo le traccie evidenti dei pensieri e dei dolori sulla sua fronte pallida.

Aspettavo sperando che mi dicesse qualcosa che mi mettesse sulla via di capire.

Ma la mano era posata sul mento e sulla bocca: pensava.

Rimasi colpita vedendo che la mano era patita come il volto; una pietà involontaria s' impossessò di me ed esclamai:

— Vorrei che Diana e Maria potessero star con voi; non è bene di viver solo e voi trascurate toppo la vostra salute.

— No davvero — disse — quando è necessario mi curo. Sto bene, benissimo.

Disse queste parole distrattamente, ciò che mi provò che egli riteneva superflua la mia sollecitudine. Tacqui.

Egli continuava ad agitare lentamente un dito sul labbro superiore e l'occhio era fisso sul fuoco. Per rompere il silenzio gli domandai se gli dava noia la porta, che aveva dietro.

— No, no — mi rispose bruscamente.

Per lasciarlo ai suoi pensieri, presi Marmion e mi misi a leggere.

Egli cavò di tasca un portafoglio, vi prese una lettera, la lesse e ve la ripose, cadendo di nuovo in una profonda meditazione.

L' orologio, suonando le otto, lo fece scuotere. Allora si alzò e, voltandosi a me, disse:

— Posate il libro per un momento e accostatevi al fuoco.

Ero meravigliata, e la mia meraviglia non aveva fine.

— Una mezz'ora fa — egli continuò — vi ho espresso la mia impazienza di udire la fine di una storia, ma ho riflettuto che era meglio che assumessi io la parte di narratore e voi di uditrice. Avanti di cominciare debbo avvertirvi che la storia vi parrà un po' vecchia, ma vecchi particolari riacquistano talvolta freschezza passando per altre labbra.

" Del resto è corta.

" Vent'anni fa un povero pastore s' innamorò di una ricca ragazza; anche questa lo amava e lo sposò, nonostante i consigli dei parenti, che la rinnegarono.

" Dopo due anni quella coppia temeraria aveva cessato d'esistere: marito e moglie riposavano sotto la stessa pietra.

Il seguito in quarta pagina

noi vogliamo ingolfarci in una dimostrazione sul quanto si è fatto e su quanto si sarebbe potuto fare, ciò ci porterebbe troppo lungi e non cambierebbe, per ora, faccia alle cose; solo diremo che sarebbe nostro desiderio di scindere per quanto è possibile l'attività e la ricchezza pubblica dalla missione dello Stato, la quale si svolge pesante ed intricata e che nella maggior parte dei casi anzichè integrare, inceppa il libero espandersi delle energie individuali.

Non troviamo giusto che lo Stato si faccia il supremo regolatore del credito pubblico, come troviamo eccessiva la sua intromissione nel rendere difficile la meccanica degli scambi con balzelli che sotto il manto di una protezione a certe industrie bambine, si traducono in puri e semplici espedienti di finanza. Si capisce che quando le esigenze di un governo, frutto di una politica fastosa, sorpassano la potenza contributiva di una Nazione, le conseguenze si riversano su tutta l'economia e creano uno stato di cose anormale che si riflette sul credito e sull'andamento generale dei mercati.

Ma quando si volesse sul serio ridurre le spese, e trasformare i tributi in modo che la vera ricchezza soltanto, sotto i vari suoi aspetti, venisse colpita, allora col ritorno della fiducia, i capitali che ora giacciono infruttuosi negli scrigni dei fortunati possessori, tornerebbero ad alimentare i nostri commerci e le nostre industrie. Ma giacchè siamo nel campo pratico, ci resteremo ancora un pochino per svolgere qualche considerazione che ci sembra non inopportuna.

L'Italia nostra presenta questa fisonomia. La parte settentrionale ha un'agricoltura fiorente, specialmente nelle ubertose pianure della Lombardia e del basso Novarese e della Lomellina, dove dalle famose marcite ossia prati artificiali che danno ben nove tagli all'anno, alla coltivazione del riso, vivono fiorenti le industrie attinenti, quali caseifici e brillatoi ecc. Il Biellese pregno di acque che dai loro gioghi versano i monti circostanti è altrettanto ricco di ogni sorta di industrie specialmente tessili che danno lavoro e sostentamento a migliaia di operai. I paesi della Liguria sono seminati di stabilimenti industriali i di cui prodotti sono valido elemento al movimento commerciale di Genova, dell'unico nostro porto commerciale.

L'Italia centrale e la Toscana, il vero giardino d'Italia, nella quale la coltivazione dei vigneti è portata al massimo grado di perfezione, ed è fonte di vero benessere per quelle attive e laboriose popolazioni.

Abbiamo poi il mezzogiorno che da Roma si estende all'estremo lembo della Sicilia, che ha bisogno delle più paterne cure. Ora il problema sta appunto qui in questa parte d'Italia che colle maremme toscane e colla Sardegna può dare grandi risorse.

Ora questa parte è suscettibile di grandi miglioramenti, ma solo per quanto riguarda l'incremento dell'agricoltura, che è, si può dire, ad uno stato quasi rudimentale.

Dunque si incoraggino le industrie nell'Alta Italia, la quale nulla ha bisogno per la sua agricoltura nè per le industrie da essa derivanti, e si sviluppi con tutte le forze l'agricoltura nelle altre parti. Così facendo si sarà stabilito un vero equilibrio fra l'alta, la media e la bassa Italia, e la vittoria è sicura.

La missione dello Stato deve rivelarsi premurosa, ma perchè essa sia veramente efficace, bisogna che questo Stato si presenti circondato dall'aureola di buon amministratore che allora inspirerà fiducia, come l'inspirano gli uomini equilibrati di mente e di borsa.

Il pareggiare il bilancio è opera riparatrice non soltanto doverosa ma degna di encomio, ma non bisogna dimenticare che non si può lasciare spareggiato il bilancio ben più importante della nazione, e per farlo bisogna eliminare di urgenza tutte le difficoltà che si oppongono acchè questo tutto che si chiama Italia nostra, trovi mezzi acconci a sviluppare e far fruttificare quelle ricchezze naturali che dall'un canto possiede, insieme a quelle altre che nel terreno delle industrie hanno bisogno di essere sorrette.

Non bisogna dimenticare che le nostre ferrovie sono alimentate specialmente dal commercio di transito, e questo bisogna rinvigorire, perchè non possiamo nasconderci che esso oramai è disceso ad una cifra molto modesta.

Come non bisogna molto rallegrarci se gli introiti doganali hanno superato le previsioni, perchè questo è effetto di un fenomeno che impensierisce. Si sappia che nei primi sette mesi dell'anno corrente noi abbiamo uno sbilancio di 108 milioni nell'importazione, di cui 48 milioni li abbiamo dati alla Russia per acquistare tanto grano necessario alla pura e semplice alimentazione. Ciò vuol dire che l'aumento del dazio sui cereali, che noi in questo stesso periodico abbiamo strenuamente propugnato, non ha sviluppato la coltura di questo cereale, e ciò pure è di poca soddisfazione.

Naturalmente non si può negare che il quadro si presenta con tinte un poco fosche, ma mai come ora è necessaria una grande oculatezza per conservare quel poco di bene che si è potuto ottenere frenando saggiamente le spese, ma par infliggendo nuovi martirii al povero contribuente.

Ma il paese ha corrisposto fiducioso, ha sperato, ha inneggiato al nuovo indirizzo, e nella sua immensa generosità ha dimenticato le ubbriacature del passato.

La questione sociale allo stato acuto non esiste in Italia, perchè essendo paese eminentemente agricolo la maggior parte della sua popolazione abita le campagne da dove non sorte se non è sbalzata dalla fame.

Da noi quando l'operaio ha lavoro e quindi pane, è sordo alle teorie lanciate da quegli apostoli da strapazzo che sognano un'uguaglianza che non è mai esistita sulla terra e che non potrà esistere giammai.

Noi non siamo nè collettivisti, nè partigiani di altre teorie malsane, che servono solo a generare un pessimismo che bisogna con tutte le forze combattere.

La proprietà è insita nella natura stessa dell'uomo, e colla libertà il campo è aperto per tutti. Il mondo è di chi lo sa pigliare, ecco la vera libertà, ecco la vera eguaglianza. Lavoro e buona volontà, e tutti dal più umile al più alto si porti il nostro contributo al grande edificio sociale, e la pace e la tranquillità saranno perfettamente assicurate.

E. Levi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pesaro, 14 (p. c.). — E' giunto il noto africanista capitano Cecchi, il quale, dopo breve sosta fra noi, ritornerà alla capitale.

Il coraggioso viaggiatore si propone quanto prima di intraprendere una nuova escursione nel continente nero, ed avrà all'uopo un'intervista con l'on. presidente dei ministri.

Senigallia, 14 (p. v.) — Ferve animatissimo il lavoro di preparazione per l'elezione politica del nostro collegio, che avrà luogo domenica prossima.

Il partito liberale monarchico si afferma compatto sul nome del colonnello Grandi, che avrà dalle urne una splendida riconferma della fiducia che gode presso i nostri elettori.

Cesena, 14 (p. c.) — In seguito alla chiusura delle zolfatare del Borello, anche le ultime squadre degli operai ivi occupati sono partite per l'America.

Per intromissione dell'on. Fortis il Governo ha concesso agli emigranti il viaggio gratuito fino a Genova.

Bari, 14 (p. c.) — Una comunicazione telegrafica del Ministero dei lavori pubblici previene la nostra Deputazione provinciale che venne definitivamente approvato il progetto della ferrovia Bari-Locorotondo.

La relativa convenzione verrà stipulata quanto prima.

— Il Comitato inquirente inizierà giovedì prossimo le sue operazioni sulle elezioni contestate dei consiglieri provinciali di Bitonto.

Catania, 14, (p. c.) — *(Grassi)* Nel vicino comune di S. Giovanni la Punta, dove erasi recato per ragioni di salute, è morto il vescovo mons. Antonino Caff, priore della nostra cattedrale.

Questa mattina ha avuto luogo il trasporto della salma in città. Vi prendeva parte numeroso clero.

— Continua insistente a circolare la voce che nell'annunziato prossimo movimento prefettizio vi sarà compreso il nostro prefetto, comm. Caravaggio. Pure attendendo con piena fiducia le disposizioni del governo, che non potranno non ispirarsi a sentimenti di giustizia e di bene pubblico, notiamo intanto che la nostra città perderebbe nel comm. Caravaggio un funzionario, il quale con la lealtà e la giustizia de' suoi atti ha saputo conquistarsi la stima generale.

Intanto si attende la venuta del nuovo questore cav. Tavassi, il quale, siamo sicuri, facendo onore al buon nome che lo precede, darà un energico impulso onde migliorare le condizioni della nostra pubblica sicurezza rese alquanto difficili dai soliti malviventi, non mai dal brigantaggio o dal malcontento, come qualcuno ha voluto sin qui insinuare.

Mantova, 14. (p. c.) — Furono rese solenni onoranze funebri alla salma dell'avv. Vitale Franchetti morto improvvisamente a soli 57 anni.

Era uno dei primari oratori del nostro fôro, e coprì onorevolmente diverse cariche nella civica amministrazione.

Al Cimitero pronunziarono commoventi parole il senatore Cadenazzi, il nostro sindaco ed il procuratore del Re.

Intra, 14, (p. c.) — L'on. ministro Barazzuoli dopo aver visitato il gabinetto sperimentale antifilosserico ed il vigneto americano, l'Istituto di arti e mestieri, la Banca Popolare e i giardini del cav. Rovelli dove gli venne offerto un banchetto, si è recato in unione dell'on. Casana, del sotto prefetto di Pallanza, del sindaco Nava e di altre notabilità a visitare le Isole Borromee.

Oggi l'on. ministro ha intrapresa la visita degli stabilimenti industriali.

Ancona, 14, (p. c.) — Al *Restaurant* delle Muse gli impiegati della succursale della Banca di Italia, con a capo il direttore cav. Evangelisti, offrirono un banchetto d'addio al collega Morelli promosso capo d'ufficio alla succursale di Barletta.

Venne presentata al bravo funzionario una pergamena miniata dal collega Ciummei, a ricordo degli amici cui lascia durevole rimembranza d'affetto.

— Nella prossima settimana è atteso il pellegrinaggio austriaco che reca a Loreto un prezioso abito di broccato d'oro guarnito di perle del valore di lire 40,000, che l'Arciduchessa Maria Teresa dedica alla Madonna.

Milano, 15, ore 16,40. — La Camera di commercio ha approvato una proposta per la sollecita istituzione di sedici collegi di probi-viri per parecchie industrie con sedi a Milano per alcune, a Busto Arsizio, a Monza e ad Abbiategrasso.

Pavia, 15, ore 15,50. — Pila Pietro, del Comune di Giulietta, per causa d'amore contrastato, uccideva a colpi di coltello Calvi Enrichetta, poscia suicidavasi gettandosi in un pozzo.

Ebuila, 15, ore 16. — A Pettorano, per interessi, Gerilli Francesco colpiva di coltello al petto Cellini Michele, il quale cessava subito di vivere.

L'omicida venne arrestato.

Palermo, 15, ore 16. — Iersera, in via Piedilegno, certo Gotto Giovanni ricevette un colpo di arma da punta al petto pericoloso di vita ad opera di Abbaleo Salvatore.

Il feritore venne arrestato.

— Sono stati arrestati Mariano Antonino e Muratore Giovanni, guardiani di acqua, quali autori di omicidio in persona di Montalto Rosario, ucciso a tradimento mentre rincasava.

Cosenza, 15, ore 16,50. — Nella Cavallerizza in frazione Mongrassano (Cosenza), Gerunzio Eurico, venuto a rissa per futili motivi con Licurzi Pasquale e Giorno Raffaele, riceveva un col di rivoltella all'addome, rimanendo cadavere.

Venne arrestato il Giorno ed Licurzi si è dato alla latitanza.

Pei redditi di ricchezza mobile.

Milano, 15, ore 14,40 — Promossa dal Circolo degli interessi commerciali, una adunanza dei delegati di sedici Associazioni indirizzò al governo una protesta contro i criterii erronei della locale Agenzia delle imposte nell'accertamento dei redditi della ricchezza mobile con risultati gravosissimi per il grosso commercio e per molti professionisti.

L'agitazione intende ad ottenere che venga un ispettore delle imposte per una revisione equa dei redditi dei contribuenti.

Anche la Camera di commercio oggi formulò una protesta deplorando, che a criterio per la determinazione dell'imponibile, si prenda l'entità presunta delle transazioni commerciali dei singoli contribuenti indipendentemente dalla reale esistenza o meno dei redditi e chiedendo che il ministro delle finanze dirami agli agenti delle imposte istruzioni conciliant.

L'importazione del mais avariato.

Milano, 15, ore 16,40. — L'Istituto camerale della Camera di commercio ha emesso un voto, in cui si elogia l'intento dell'ordinanza ministeriale 27 settembre vietante l'introduzione nel Regno del *mais* guasto; ma ritenuto non accertato che detto prodotto, se adoperato per la fabbricazione dell'alcool, possa riuscire nocivo per la salute pubblica, si invita il governo a consentire la detta importazione destinata ad uso industriale, cautelandola per modo che non abbia a servire alla alimentazione.

Esplosione di una caldaia.

Spezia, 15. — Stamane, alle ore 7,45, sulla betta *Viterbo*, destinata al trasporto del materiale, nell'uscire dall'Arsenale, avveniva un'esplosione nel forno della caldaia, causando la morte di quattro marinai fuochisti.

Essi sono: Marchi Gaetano, Molin Pietro, Ceceri Giovanni Vincenzo e Di Mille Francesco.

Quest'ultimo era un superstite dello scoppio della torpediniera *Aquila*.

E' stato inoltre ferito leggermente il macchinista Testore Domenico.

Fu aperta un'inchiesta.

Domani sera avranno luogo i solenni funerali delle vittime.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre contiene:

Decreto che approva il ruolo organico degli insegnanti ed impiegati del R. Conservatorio di musica di Palermo — Decreto che erige in Ente morale la Fondazione Gautieri e ne approva lo statuto organico — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1.a quindicina del mese di settembre 1895.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il 29 corrente avrà luogo all'Opéra di Parigi una rappresentazione di gala, alla quale Tamagno ha promesso il suo concorso.

Il programma non è ancora definitivamente stabilito, ma si annunzia che comprenderà: il 2. atto dell'*Otello* (in italiano) colla signora Caron e i signori Tamagno e Maurel; il 2. atto del *Guglielmo Tell* coll'*aria* del 5. atto " Suivez moi „ cantata in francese da Tamagno.

— Il Comitato delle Bühnenfestpiele ha stabilito le date delle rappresentazioni dell'*Anello dei Nibelungi*, pel venturo anno a Bayreuth: venti anni dopo la prima rappresentazione (agosto 1876). Vi furono in quell'epoca tre serie di rappresentazioni. Ve ne saranno cinque nel 1896 — dal 10 luglio al 19 agosto. — Come nel 1876, la tetralogia sarà data in quattro giorni successivi. Vale a dire che, contrariamente a certe voci corse, la tetralogia non verrà interrotta da riposi, fra la *Valküre* e *Siegfried*, tra *Siegfried* e la *Goetterdaemmerung*.

Ecco l'ordine delle rappresentazioni: prima serie, 19 luglio, *Rheingold*; 20 luglio, *Valküre*; 21 luglio, *Siegfrield*; 22 luglio, *Goetterdaemmerung*. E così di seguito per le altre quattro serie; la seconda, dal 26 al 29 luglio; la terza, dal 2 al 5 agosto; la quarta dal 9 al 12 agosto; la quinta e ultima dal 16 al 19 agosto.

Il personale dell'orchestra, a parte alcune modificazioni inevitabili, è quello che ha partecipato alle precedenti rappresentazioni-modello di Bayreuth. La distribuzione delle *parti* non è ancora completa.

Drammatica. — Al Garrick Theatre di New-York ha incontrato favore un nuovo dramma in 4 atti intitolato *A Social Highwayman* (Un brigante della società). Ne è autrice una signorina di New-York e il soggetto è tratto da un romanzo di un'altra signorina.

— Coquelin ha intenzione di rimettere in scena *La Haine* di Sardou, coll'ultimo atto rifatto di nuovo.

Varie — Il *Daily News* racconta che la città di Leeds, dove ha avuto luogo testè un gran festival musicale è uno dei luoghi favoriti dei pianisti in voga e dei loro agenti.

Il signor Emilio Janer vi trovava, giorni sono, i muri coperti di avvisi stampati descriventi il signor Rosenthal come " il primo dei pianisti viventi. „

Subito egli si fece raccomandare al pubblico come " il più grande pianista del mondo. „

L'onore era salvo. Finalmente il signor de Greef venne terzo per ordine, ma non per audacia, facendosi qualificare come " il più grande pianista esecutore del diciannovesimo secolo! „

— Il dottor Furnivall, che ha fatto degli studi profondi su *Giulietta e Romeo* di Shakespeare ha trovato che l'azione di quella famosa tragedia si svolge in un periodo di soli cinque giorni e mezzo.

Infatti la festa da ballo succede la domenica sera; il lunedì gli amanti sono maritati e passano la notte insieme; Giulietta beve il narcotico la notte del martedì e il mercoledì, invece di sposare il conte Paride, è trovata apparentemente morta e viene sepolta. Il giovedì Romeo ritorna e si avvelena prima dell'alba del venerdì, quando Giulietta si uccide essa pure.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 16 Ottobre 1895 — S. Gallo.

Leva il sole alle ore 6,24 m. - Tramonta alle 5,27 s.
Leva la luna alle ore 2,40 m. - Tramonta alle 3,58 s.

BOLLETTINO METEORICO

15 ottobre 1895.

Europa pressione piuttosto irregolare, massima Italia, minima 728 Lappovia, alquanto bassa Irlanda, Roma 767; Zurigo 766; Valentia 756; Pietroburgo 746.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso; venti deboli; temperatura aumentata Nord Centro.

Stamane cielo alquanto nuvoloso Nord, sereno altrove; venti debolissimi varii.

Barometro 765 a 766 Nord, 766 a 767 altrove.

Mare calmo.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
15 ottobre 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 26,0		Minim. 11,9	
a metri 1.50 sopra il suolo	osservata a ore 15			25,0
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
ad ore 15 alla profondità di	18,4	16,8	18,2	19,3

SCIARADA

I *primi* un polledro ha vari ed *altri*;
Stan nascosti gli *inter* vigili e scaltri. — Gh.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
IN-O-PE-ROSA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 12 OTTOBRE.

De Saint-Pierre Adolfo, ufficiale R. E., Petragnani Adelaide
Speranza Gaetano, scalpellino, con Babbucci Giuditta
Ceraso Raimondo, guardiafili, con Cefaloni Angela
Ferrara Salvatore, impresario, con Mazzoni Carolina
Delle Fratte Arturo, meccanico, con Ciapparoni Anna
Todini Giuseppe, commesso, con Moschini Cesira
Colazza Camillo, ebanista, con Fiaschini Costanza
Quattrini Giacomo, impiegato, con Rucca Luisa
Tassini Giuseppe, facocchio, con Frontini Rosa
Rempicci Luigi, tipografo, con Romoli Giovanna
Vico Ettore, ufficiale R. Marina, con Grassi Eglina
Campano Michele, impiegato, con Riva Giuseppina.

MATRIMONI del 13 OTTOBRE.

D'Enrico Elviro, maestro di Ginnastica, con Venzo Antonietta
Liberatori Augusto, stagnaro, con Bartolomei Eleucaria
Crocetti Romeo, sarto, con Molinari Elvira
Castelli Patrizio, campagnolo, con Lucentini Clementina
Antonucci Alberto, falegname, con Pinci Costanza
Grottesi Liberato, bracciante, con Monti Ernesta
Tomassetti Augusto, tipografo, con Garinci Giulia
Sorrozi Egidio, maestro di musica, con Ripamonti Assunta
Contratti Vincenzo, fornaio, con Loreti Luisa
De Romanis Giuseppe, muratore con Seccolini Teresa
Urbinati Francesco, bracciante, con Valentini Dalila
Bigi Salvatore, scopino, con Gironella Annunziata
Cippitilli Benedetto, muratore, con Bizzoni Elisabetta
Annibali Giuseppe, pittore, con Palombi Giuseppa
Faicioni Antonio, bracciante, con Papiri Carolina

Nati e morti denunziati il giorno 13 ottobre 1895.
Nati 19 compreso 2 nato morto
Morti 20 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Panella Agostino di Norcia, 45, coniug.
Perugini Annunziata fu Filippo, Roma, 78, ved.
Poggi Anna fu Bernardino, Sangemini, 83, id.
Marini Natale, Roma, coniug.
Silva Alfredo fu Simone, Milano, 82, id.
Del Moro Vittorio fu Emidio, Roma, 29, celibe
Fauvet Carlotta di Roberto, Bellinzona, 75, nubile
Costantini Maria fu Biagio, Frosinone, 50, ved.
Angelucci Caterina fu Giovanni, Pesaro, 40, coniug.
Puccini Giulia fu Francesco, Roma, 36, nubile
Curioni Pietro di Giovanni, 19
Pascucci Raniero di Filippo, 8.

La famiglia **Paoletti**, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero rendere tributo di affetto alla cara estinta

BICE

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Collisione fra battelli.

(S) **Hull**, 15 — Il battello *Pacifique* di Dunkerque, che si recava da Shields a Valparaiso, andò a picco in vista di Duddon, in seguito ad una collisione col battello tedesco *Emma*.

Il capitano, il pilota e dieci marinai perirono.

Esplosione di gas.

(S) **Bruxelles**, 15 — Vi fu un'esplosione di gas ad Anderlues.

Sono stati rinvenuti quattro cadaveri. Vi sono numerosi feriti.

Il castello di Kensington.

La Regina Vittoria ha fatto completamente restaurare il castello di Kensington.

E' stato ora rimesso nello stato in cui si trovava al momento della nascita della Regina, il 24 maggio 1819.

Nel luogo dove si trovava il letto della duchessa di Kent è stata posta una lapide con una iscrizione segnalante la nascita di sua figlia.

I muri delle sale del castello sono stati tappezzati di tendaggi di seta, generalmente di color verde.

Un gran numero dei mobili di Kensington rimontano all'epoca della Regina Anna.

In questo castello la Regina Vittoria passò gli anni della sua gioventù; colà si trovano la camera di studio dove ricevette le sue prime lezioni e la sala delle udienze, ornata di sei colonne gotiche, dove tenne il suo primo Consiglio dei Ministri.

Palazzo di Giustizia

Assise ordinarie.

L'omicidio di via della Lungaretta.

Presiede il comm. Montanari.

Iersera, a ora tarda, ebbe termine la discussione del processo a carico dei fratelli D'Arcangeli, imputati di omicidio.

Come si sa, uno dei fratelli D'Arcangeli fu condannato già dall'Assise straordinaria a 25 anni di reclusione nel processo svoltosi, che poi dalla Corte di Cassazione veniva annullato perchè da questa il verdetto dei giurati fu riconosciuto contraddittorio.

La discussione, che terminò ieri sera, e alla quale presero parte gli avv. Zuccari, Donati Antigono, Giovanni Randanini e Gregoraco — quest'ultimo della parte civile — fu ampia e vivace. Questa mattina si avrà il verdetto.

Tribunale penale.

La ribellione di Palestrina.

Il giorno 21 luglio, verso le ore 10, un centinaio di persone, precedute da una bandiera, si presentavano avanti il palazzo municipale di Palestrina pretendendo spiegazioni intorno al rimaneggiamento del ruolo della tassa fuocatico, mentre si trovava unita la Giunta, che inteso di che si trattava, permetteva che una commissione di questi dimostranti si presentasse a lei.

In questo mentre, attirati anche dalla curiosità, moltissimi cittadini si unirono ai dimostranti, che raggiunsero così il numero di circa 600.

La commissione, ottenute delle spiegazioni, dalle quali vari contadini che la accompagnarono poterono convincersi che per la classe povera la tassa fuocatico non era stata menomamente cresciuta, sarebbe dovuta rimanere soddisfatta; ma invece, vedendo che per le spiegazioni date dalla Giunta le ostilità dei contadini andavano calmandosi, taluni istigatori, che in certe occasioni non mancano mai, emisero qualche grido di *Abbasso la Giunta*, e qualcuno della Commissione spinse la folla ad invadere il municipio.

La folla, che era al di fuori e incosciente di quello che era avvenuto nel municipio, a quel grido suppose che vani fossero stati i tentativi di accordo avanzati dalla Commissione.

Un'onda furente di cittadini irruppe allora nel municipio commettendovi atti di vandalismo ribellandosi perfino agli agenti della forza pubblica che erano intervenuti per sedare la ribellione.

Per questi fatti comparvero ieri avanti alla quarta sezione feriale del nostro tribunale Libianchi Giulio, Lena Angelo, Rossi Giacomo, Bernassola Zeffirino, Sabatani Ernesto, Pinci Silvio, Proietti Alfonso, Proietti Giacomo, Lombardi Celeste imputati tutti di violenze e minaccie contro il sindaco e i componenti la Giunta municipale di Palestrina nonchè contro i reali carabinieri.

Il tribunale ritenne provata la reità per soli sei imputati e condannò i primi quattro a due mesi e mezzo di reclusione, il Sabatani a 37 giorni, il Pinci a 63 giorni della stessa pena. Assolvette poi per non provata reità Proietti Alfonso, Lombardi Celeste e Proietti Giacomo; contro il Chiapparelli, un altro degli imputati, fu sospesa l'azione penale perchè è attualmente al manicomio.

Difendevano gli imputati gli avv. Donati Giacomo, Sampaolesi, Pinci, Falessi e Aguglia.

COSE LOCALI

Il Rimboschimento dell'Agro Romano

IV.

I boschi dell'Agro Romano hanno veramente un nome speciale, vengono nominati in genere da quello del tenimento ove sono situati.

A monte di Roma, e specialmente fra quelli del distretto forestale tiburtino verso tramontana, si rinvengono i seguenti boschi vincolati parte per motivi igienici e parte per scoscendimento di pendio: e chiamansi Santa Colomba, Marcigliana, Castel Giubileo, Sette Bagni, Inviolatella, Malpasso, Belladonna, Bufalotta, Capitignano, Olevano, Boccone, Redicicoli, Fontana di Papa, Vittorie, Casal Vecchio, Serpentara, Villa Spada, Marco Simone, Monte del Sorbo, Lunghezza, Lunghezzina, Castiglione e San Vittorino.

La maggior parte di questi boschi sono *cedui*, misti a capitozze: le specie predominanti sono la quercia, più spesso la farina, ed è abbondante il cerro. La elevatezza dei medesimi varia dai 40 a 70 metri sul livello marino.

E' alla destra del Tevere che si rinviene la maggior superficie boschiva, fra questo ed i suoi molti e poderosi confluenti che si estendono a valle. Seguono i boschi l'andamento ondulato delle varie tenute, a cominciare da Acqua Traversa, Insugherata, Sepoltura di Nerone, Castel di Guido, Boccea, fino alla Pisana e Casal di Galera, verso ponente, comprendendo il sito dell'antica Selva Mesia, che, come fu detto, Anco Marcio con colpo di mano audacissimo tolse ai Vejenti.

Il livello marino dei boschi situati sulla destra del Tevere, oscilla tra i 40 e i 70 metri. Questi terreni boscosi sono governati a ceduo misto, ad alto sgamollo, ovvero a capitozzi con guide sparse di alto fusto. Le zone boscate si trovano in gran parte situate nelle così dette *spallette* o *spallettoni*, scarpe o contrafforti di soprastanti altipiani, da cui discendono tutte quelle acque, che in forma di torrentacci vanno per il bacino stesso idrografico a confluire nel Tevere. Questi spallettoni sono molti e a varia distanza, ma relativamente al suolo, di poca estensione, vengono vincolati per ragioni igieniche e per la ripidezza del pendio, come pure per il regime delle acque, e per impedire che gli smottamenti e le frane vadano per avventura a intercettare il corso regolare dei numerosi confluenti che si spingono al Tevere.

Verso la zona marittima, a mezzogiorno di Roma, troviamo in direzione della via Laurentina i macchioni di Monte di Leva, Monte Migliore, Selcetta, Campo Selva, Campo Ascolano, Capocotta; come pure quelli di Petronella, Castel Romano, Campo Bufalaro, Castel Porziano, Santa Procula, Le Vittorie, Campo Jemini, Campo del Fico. Colà rinvengonsi cerri e quercie governati a sgamollo, con varie piante ad alto fusto, con sviluppo, a poco a poco che si discende verso mare, di legname dolce e piante marine. Scendendosi vieppiù da queste località verso la bassura, il livello marino diminuisce grandemente, oscillando in quelle località dai 20 ai 30 metri, e anche al disotto.

Nei punti estremi del littorale romano trovansi Ostia, quasi nuda di macchie, Porto e Castel Fusano. In Ostia e Porto trovansi macchiozzi cedui, e molti sterpeti di lentischi, eriche, piante marittime diverse, essendovi l'alto fusto rappresentato da quercie e cerri, ma in piccola scala. Il punto forestale più importante di tutti questi luoghi è la magnifica *pineta di Castel Fusano*, estesa per trecento ettari, pineta meravigliosa per la sua vegetazione, e per la grandiosa cura, unica nell'agro romano, onde viene migliorata e mantenuta.

Tale stato di cose è veramente deplorevole molto più se si rifletta che a valle di Roma urge all'igiene pubblica il rimboschimento, non ultima causa di salubrità agli abitanti della capitale.

Si dice da taluni essere necessario togliere il bosco laddove è pianura, e dove le valli sono umide.

E' d'uopo però avvertire come questa parola umida sia alquanto vaga.

Se per valle umida vuolsi intendere che esiste nella medesima un certo grado di frescura, per essere topograficamente esposta ad alcuni venti non malsani, ma propizi, non saprei ammettere tutta questa necessità di togliere la macchia da valli siffatte, molto più se il suolo fosse asciutto ed in buona condizione di solidità. Converrei però in questo concetto, ma soltanto nel caso in cui per cause locali lo stato igrometrico originasse per l'abbondanza in quelle valli di paduli, pantani ed acquitrini, ed inefficace risultasse l'opera dell'uomo diligente porgitore di salutare rimedio mediante una bonifica idraulica opportunamente praticata.

In tal caso sarei d'avviso che nella zona marittima, in cui per ragioni cosmotelluriche ogni genere di coltura è impossibile, e dove le talora proposte colmate riuscirebbero, per il soverchio costo, e il problematico successo inattuabili, sarebbe il più fido rimedio, un energico e vasto rimboschimento.

E' chiaro come nei pressi del littorale esistano macchioni acquitrinosi, pantanosi e malsani, da non cavarsela facilmente con robusta cavalcatura nella stagione invernale, come a me stesso avvenne, e con pericolo di vita, impelagatomi negli acquitrini di Capocotta e Campo Ascolano.

Ma è fuor di dubbio essere l'attuale stato di quelle località dovuto, più che alle ragioni fisiche, all'incuria ed abbandono dei signori proprietari o affittuari che vogliansi. Potrebbero, se cessasse la secolare negligenza ragionevolmente dal governo del ceduo, capitozzo, alto e basso sgamollo, quelle superficie boschive trasformarsi in *selve di alto fusto*.

Ed in prova di quanto vado asserendo, si è notato come nei cedui limitrofi alle spiaggie marittime, abbondino qua e là, ma sregolati e in disordine alberi di alto fusto: la quercia, il cerro, non il rovere e il sovero: anzi nelle località di Ardea e Pratica di Mare, da me percorse, ho costatato l'esistenza di piccoli sovereti in ottimo stato e grande rigoglio di vegetazione. Potrebbe tentarsi colà il rimboschimento, con piante di quel genere, non mancandone esempi di prosperose e fiorenti.

La pineta a Castel Fusano, e quella a Ceri detta di Statua, informino.

(Continua) — Dott. **Giuseppe Pinto**.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,8 — minimo: 11,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il carnevale. — Il sindacato commerciale di Roma, come annunziammo, ha presa l'iniziativa della costituzione di un Comitato per far risorgere in Roma il carnevale. L'iniziativa è ottima senza dubbio e fu savio consiglio chiamare a far parte del Comitato parecchi fra i più distinti artisti della nostra città.

La cosa peraltro non è così semplice e facile come a prima vista apparisce.

Per far risorgere il carnevale romano è mestieri richiamare a vita un complesso di usi e di tradizioni oramai dimenticati: si tratta infine di risuscitare un cadavere.

Poichè è bene intendersi fin dal primo momento: se il carnevale dell'anno venturo dovesse riuscire una di quelle parodie più di una volta audacemente tentate negli anni decorsi, sarebbe assai meglio desistere dall'idea.

L'esito sarebbe del tutto negativo. Si potrebbe forse con i soliti smaglianti programmi attirare nella nostra città un certo numero di forestieri: ma di fronte alle delusioni che li aspetterebbe ne scapiterebbe la convenienza e il decoro di Roma.

Non basta organizzare una mascherata più o meno artistica, od una infelice corsa di butteri a piazza del Popolo, per pretendere di aver richiamato a vita il carnevale, quel carnevale romano che suscitava gli entusiasmi di Goethe.

Bisogna aver il coraggio di farlo risorgere con le sue tradizioni e quasi diremmo nelle sue glorie. Una ricostruzione non soltanto artistica, ma sopratutto una ricostruzione storica del carnevale di Roma, nelle sue linee grandiose ed imponenti, senza lesinerie che ne snaturino il carattere, potrebbe davvero costituire una straordinaria attrattiva da spingere a Roma forestieri d'ogni parte d'Europa.

E' possibile tutto ciò? E' questione di buona volontà sopratutto.

Perchè, ci domandiamo, non si potrebbe riprodurre oggi il carnevale medioevale con le sue caratteristiche feste di Agone o di Testaccio con i suoi sontuosi cortei, che muovendo dal Campidoglio al suono delle campane e dei timpani con i carri trionfali dei rioni, dai cavalli riccamente bardati, circondati da staffieri e valletti in bellissime livree, traversavano la città fra l'universale entusiasmo — quei cortei meravigliosi, dove e gentiluomini e baroni e magistrati ed officiali del Senato ed oratori dei principi e dei re, insieme alle maestranze, facevano sfoggio di tutta la loro pompa più sontuosa ed imponente? Perchè non riprodurre lo spettacolo caratteristico delle feste di Testaccio, e la mostra dei tori inghirlandati nel Foro agonale, e il loro giro nei rioni della città, accompagnati dai giuocatori e dai *connestabili*, per raccogliere i doni del popolo, dando argomento dovunque di pubblici festeggiamenti?

Ed ove tutto ciò sembrasse troppo grandioso o non apparisse opportuno non sarebbe forse ottima idea di riprodurre la prima mascherata comparsa sul Corso, quando nel 1467 Paolo II trasportava il carnevale sulla via Lata — una mascherata rimasta celebre per le sue turbe di giganti e di ninfe che circondavano il carro dell'Olimpo?

Ma noi non facciamo questione di questo o quel progetto: fra i carnevali famosi del passato il Comitato avrebbe largo campo per scegliere, preferisca esso il carnevale del 1513 che ispirava al Penni un poema, o quello del 1545 in cui tanta parte ebbe lo stesso Michelangelo o voglia spingersi fino al meraviglioso carnevale del 1632 — il più splendido del secolo XVII — o a quello del 1656 col quale i nepoti di Urbano VIII facevano accoglienze sovrane a Cristina di Svezia!

Sono idee che gettiamo là per quello che possano valere, persuasi che non si possa parlare di risurrezione del carnevale romano, se del carnevale non si rievocano i ricordi più celebrati.

Sulla via del Corso passarono nei secoli innumerevoli carri carnevaleschi, la riproduzione di ciascuno dei quali rappresenterebbe da per sè solo un avvenimento storico-artistico.

Perchè non ripresentare al pubblico romano i più notevoli capolavori di questo genere come il famoso carro dell'*Universo* di Lotario Conti (1581) o quello delle *Quattro stagioni* (1654) con cui fu celebrato il matrimonio di Don Maffeo Barberini con la pronipote d'Innocenzo X, o lo splendido carro delle *Arti liberali* del Bernini (1658), o quello di *Castore e Polluce* di Maria Mancini, la celebre amante di Luigi XIV e giù giù tanti altri splendidissimi quali il *Trionfo della bellezza* (1710) e il *Trionfo degli Dei alle nozze di Psiche* (1805) su cui e la Torlonia e la Chigi, e la Borghese e la Braschi facevano sfoggio delle loro grazie principesche?

Naturalmente, per tutto ciò, ci vogliono quattrini.

Ma qui è proprio il caso di ripetere con la buon'anima del marchese Colombi *le cose si fanno ovvero non si fanno*. Se il Sindacato non crede

di poter trovare i mezzi per far le cose in modo degno di Roma o delle sue tradizioni, val meglio — lo ripetiamo — lasciar dormire il carnovale nella sua tomba onorata.

Le feste bene organizzate trovano in loro stesse le risorse per pagarne le spese. Di parodie oramai, badiamo, non se ne ha bisogno davvero.

Alle Catacombe di Priscilla — Una preziosa scoperta fu fatta, nelle Catacombe di Priscilla sulla via Salaria Nuova, da monsignor Wilpert, uno dei più illustri discepoli del compianto professor Giovanni Battista De Rossi. Trattasi di una pittura, che sembra risalire al secondo dell'êra cristiana. Essa è stata rinvenuta in quella che gli archeologi hanno chiamata *Cappella greca*, e si riferisce all'Eucaristia.

E' noto che gli antichi cristiani usavano raffigurar col *pesce* il mistero eucaristico, e ciò perchè la parola *ictus*, che in greco significa *pesce*, dà, parimenti in greco, le iniziali di *Jesus Christus Dei filius Salvador*. Anche nella famosa iscrizione di Albercio, si legge come questi, venuto in Roma, nel primo secolo, fu ammesso al celeste banchetto, dicendo appunto che si cibò dell'*ictus*.

Ma più chiaramente questa allegoria è espressa nella pittura illustrata da monsignor Wilpert, in un suo pregevolissimo lavoro, a cui ha dato il titolo di *Fractio panis*. Essa completa mirabilmente l'iscrizione d'Albercio per quanto riguarda la simbolica espressione del mistero eucaristico. Rappresenta infatti i fedeli raccolti intorno all'altare, mentre il celebrante spezza il pane consacrato e lo distribuisce per la Comunione; e vi si vede ancora il calice e l'*ictus*, o pesce simbolico, raffigurante l'Eucaristia.

In questa preziosissima rappresentazione pittorica, a differenza delle altre delle catacombe, il simbolo del Divin Sagramento è più che raffigurato, poichè vi si scorge, per una rarissima eccezione, l'atto stesso del sacrificio eucaristico e della Comunione nel momento della frazione del pane.

L'opera di Monsignor Wilpert, splendidamente illustrata, è scritta in tedesco, ed ora se ne sta facendo la traduzione francese. Essa non solo dà la descrizione della suddetta pittura, ma illustra tutta la *Cappella greca*, che è una delle più antiche chiese sotterranee.

Lavori pubblici. — Ieri mattina, sotto la presidenza del senatore Valsecchi, il Consiglio superiore discusse in seduta plenaria il progetto di 26 milioni pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele.

Il Consiglio approvò con qualche osservazione il progetto compilato dall'ufficio tecnico, proponendo che i lavori siano eseguiti a vari lotti con appalti divisi.

Il Consiglio approvò inoltre il progetto pel collettore e pel muraglione sulla sponda destra del Tevere presso l'ospedale di S. Spirito.

Onorificenza. — S. M. il Re, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ha nominato il dott. Emilio Baumann, direttore della R. scuola normale di ginnastica in Roma, ufficiale della Corona d'Italia.

Trasporto funebre. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma dell'ing. Pio Giobbe, consigliere comunale.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in via Napoli.

Precedeva il concerto comunale ed il clero.

Il feretro, fiancheggiato dai vigili in alta tenuta e dagli uscieri municipali, era coperto di splendide corone.

Reggevano i cordoni del carro, a destra il principe Ruspoli, l'assessore Galluppi, il senatore Balestra, e il cav. Giovannelli; a sinistra il principe Don Luigi Boncompagni, l'ing. Tenerani, l'avv. Corradi ed il comm. Tittoni.

Seguiva uno stuolo numerosissimo di amici, fra i quali la Giunta al completo e quasi tutti i consiglieri comunali e provinciali presenti in Roma.

L' Associazione educativa spenceriana, in seguito a deliberato dell'assemblea del 18 ottobre 1895, ha indetto il concorso per titoli di studio fra gli studenti delle prime classi tecniche a fine di conferire ai meno agiati e più studiosi dei premi consistenti in libri scolastici per il 2° anno di dette scuole.

Presentare il certificato di promozione e di povertà nella sede sociale, in via Giovanni Lanza, N. 108, int. 10, tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Tempo debito per la presentazione dei suddetti documenti fino al 25 corrente.

Educatorio Michelangelo Caetani. — Quanto prima sarà aperto al pubblico un Educatorio nel rione Campitelli, annesso alla scuola di Sant'Angelo in Pescheria. Il Comitato, presieduto dall'on. Alfredo Baccelli, lavora per raccogliere i fondi.

Ancora del ferimento di porta Leone — Al giudice istruttore Stiatti, ieri alla Consolazione, quel tale Di Girolamo, ferito ieri l'altro a Porta Leone, dichiarò chiamarsi invece Tozzi Ugo, di anni 17, da Firenze, abitante al vicolo dell'Atleta 3, p. terr.

Questi era ricercato dalla questura quale autore del ferimento del pizzicagnolo Gigliozzi Antonio, il quale fermava nella flagranza un ladro che gli aveva rubato del formaggio nella bottega in via della Lungaretta 152.

L'ispettore Plunkester, della sezione Campitelli, avrebbe assodato che il ferimento in via Porta Leone avvenne fra ladri per dividersi la roba rubata.

E' morto. — All'ospedale di Santo Spirito è morto ieri all'una e mezza pom. il calzolaio Agostini Giuseppe, di anni 36, da Montefiore, abitante in via Leone IV lett. O int. 7, investito da una vettura pubblica in via Banco Santo Spirito.

Il vetturino, autore dell'investimento, è tuttora latitante.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via Sabelli 36, piano primo, per dispiaceri amorosi il carrettiere Anzini Antonio, d'anni 25, da Sgurgola, tentava suicidarsi ingoiando dell'acqua con dei fiammiferi. Ne avrà per sei giorni di cura.

Carezze coniugali — Nella propria abitazione, palazzo Ronchetti, in via Appia Nuova fuori porta S. Giovanni, per questioni di famiglia, vennero alle mani i coniugi Riantona Matilde e Filippo, nativi di Cesena.

Dalle parole passati ai fatti, la moglie si buscò una scarica di pugni alla faccia.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Borseggio. — Al mercato dei Cerchi iermattina a certa Sacerdoti Amalia in Bartolomei, d'anni 26, da Modena, fu rubato il portafogli contenente lire 45.

Le guardie arrestarono per sospetto Di Vanni Antonio, d'anni 19 da Formia, abitante in via Giulia.

Incendio. — Alle 2 pom. di ieri si sviluppava un piccolo incendio nel bucataio al piano terreno dalla casa in via Monteroni n. 6. Accorsi i vigili e le guardie di città con pochi secchi d'acqua spensero il fuoco. Nessun danno.

Urto col tram elettrico — In via Buoncompagni, ieri alle 19, il tram elettrico investiva la vettura pubblica n. 407, condotta da Mengucci Filippo di anni 27 da Roma, abitante al vicolo Vecchiarelli 16 p. p. producendogli un danno rilevante.

Investimenti. — Ieri alle 4 e mezzo il carrettiere Salvatori Angelo, d'anni 65, da Potenza, nell'entrare al cancello della Moletta, fu investito al petto dal timone del proprio carro che gli ruppe la 5.a costola della parte sinistra. Ne avrà per un mese di cura.

— Certa Rutili Rosa, d'anni 9, romana, a ponte Molle fu investita ieri da un velocipede che la fece cadere a terra producendole la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per un mese di cura.

— In via del Boschetto un carro investiva certa Jacoucci Eugenia, maritata Brugnetti, di anni 34, da Veroli.

La Jacoucci nella caduta riportò una contusione alla spalla destra guaribile in dieci giorni. Il carrettiere Proietti Eugenio fu arrestato in via del Tritone.

— La vettura pubblica 572 al Corso Vittorio investiva certo Moretti Gio. Battista il quale ne avrà per una ventina di giorni.

— Finalmente alle 18 e mezzo di iersera, in Borgo Vecchio, un biroccino ad un cavallo, il cui conduttore è rimasto sconosciuto, si dava alla fuga, investendo certa Bartoli Clotilde, nata Giustini, di anni 64 da Roma.

La povera donna, priva di sensi, fu trasportata all'ospedale di S. Spirito, dove le si riscontrarono gravi contusioni.

La Bartoli abita al vicolo del Pellarolo, 6, piano quarto.

Disgrazie. — Alle 9 e mezza di ieri mattina in via Funari, Sed Angelo, d'anni 9, romano, ricevette alla gamba destra un calcio da un cavallo di una vettura pubblica.

Il padre Abramo l'accompagnò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in giorni dieci.

— Attili Elisa, d'anni 27, romana, lavandaia, nello scendere le scale della sua abitazione in via Tittoni N. 4 int. 37, accidentalmente cadde ferendosi alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

— Nella tenuta l'*Annunziatella* il pontarolo Marcelli Antonio, d'anni 38, da Sessa Aurunca, avendo messo un piede in fallo cadde rompendosi la spalla destra. Ne avrà per un mese.

— Nello stabilimento Ripamonti, fuori Porta San Lorenzo, mentre l'operaio Maggio Pio, d'anni 33, romano, tagliava alla macchina dei bollettari delle giuocate del lotto, si ferì alla mano destra. A Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 20 giorni.

La scuola di lingua tedesca e di lavoro per signorine e bambine, tenuta dalle *Suore di S. Elisabetta*, in via Panico 85, palazzo Gabrielli, verrà riaperta il giorno 15 di ottobre. In essa s'insegnano tutti i lavori utili ad una madre di famiglia di civile condizione, mentre in lezioni speciali viene insegnata teoricamente la lingua tedesca, se n'impara la pratica durante il lavoro manuale.

L' ufficio postale Roma A, 3, in piazza S. Carlo al Corso, 126, emette vaglia internazionali contro il pagamento in carta al cambio della giornata.

Vendite a pubblici incanti di mobilia, come tappezzerie, consolles, specchiere, armadi, orologi, candelabri, oggetti in christofle, tappeti, librerie e quant'altro appartenente a beneficiata eredità, avranno luogo nel giorno 18 corr. e seguenti, alle ore 10, in via dell'Anima n. 10, con l'assistenza del notaio dott. Leopardi e perito Enrico Gualdi, delegati dal pretore del terzo mandamento per decreto 3 corrente.

Il suddetto appartamento è da affittarsi.

Comunicato — Leggete la commovente poesia sublime, del distinto poeta sacerdote Francesco Saverio Ruta, sulla morte di monsignor Fausti, arcivescovo di gran carità, assessore del S. Uffizio ec. Quei versi lasciano una profonda impressione. — *Un beneficato.*

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — Ecco il programma che eseguirà oggi, dalle 16 alle 17 1\|2, sul piazzale del Pincio, il concerto del 12° fanteria:

1. Marcia " Baratieri „ Vangi.
2. Sinfonia originale, Weber.
3. Terzetto " Lombardi „ Verdi.
4. Duetto " Traviata „ Verdi.
5. Galopp, Dall'Argine.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Con il *Rigoletto* iersera si è chiusa la stagione lirica popolare, e si è chiusa con una vera ovazione entusiastica alla signorina Consin, questa leggiadra artista che si è saputa acquistare in pochissime rappresentazioni una bellissima reputazione, e lascia un vivo desiderio di rivederla e sentirla al più presto.

Applausi vi furono pure per gli altri artisti.

VALLE. — Stasera ultima dell'*Albergo del libero scambio* e quanto prima spettacolo d'onore del simpatico artista, Virgilio Talli, con la novità brillantissima in 3 atti di G. Feydeau: *Zampa legata.*

QUIRINO. — Una folla enorme iersera allo spettacolo d'onore di Mario Costa, che non occorre dirlo, fu salutato con feste grandissime, unite a doni belli e ricchi in quantità.

L'attraente e variato programma piacque e fu applaudito.

Stasera si ripete per intiero. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *L'Hotel du libre echange*, ore 21.
Quirino. — *L'Histoire d'un Pierrot*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina l'on. Presidente del Consiglio ha ricevuto l'ambasciatore di Francia, signor Billot, il quale si è rallegrato a nome del suo governo per le nostre vittorie in Africa.

Il nuovo ambasciatore italiano a Costantinopoli, comm. Alberto Pansa, è partito per Brindisi per imbarcarsi direttamente per Costantinopoli.

Il comm. Pansa ebbe a Torino un colloquio col ministro Blanc, colà di passaggio.

E' partito per Siena il Ministro di Svezia e Norvegia accreditato presso il Quirinale.

Il Re a Valdieri.

(S) **Valdieri**, 15. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli partiranno domani.

Favorite da splendido tempo, le caccie sono riuscite magnifiche.

Il Re ha disposto che sia distribuita una considerevole somma ai poveri ed agli Asili infantili di queste vallate.

(S) **Monza**, 15 — Il Re ed il principe di Napoli torneranno qui, giovedì mattina, dalle caccie di Valdieri.

Il trattato italo-tunisino.

E' stata spedita dal Ministro degli Esteri la nota diplomatica al Bey di Tunisi intorno al rinnovamento del trattato italo-tunisino.

L'importazione del mais.

In seguito alle promesse fatte dall'on. Crispi ai deputati livornesi, veneziani e liguri, è stata emanata ai prefetti la seguente circolare in data del 15:

" L'importazione ognora crescente di mais guasto od avariato verificantesi in Italia durante questi ultimi mesi e la impossibilità in cui si trovano le autorità locali d'impedire i gravi danni alla sanità pubblica che dal diffondersi di esso nel minuto commercio si hanno a temere, ha obbligato questo Ministero a emettere l'ordinanza in data 27 settembre corrente anno, con cui detta importazione viene proibita.

" Interessando ora, in conseguenza di tale ordinanza, di convenientemente regolare l'introduzione del mais sano, acciò, colla voluta salvaguardia della pubblica salute, siano in modo equo protetti il commercio e l'industria che hanno per principale elemento di vita tale prodotto, questo Ministero prescrive:

" 1. Nessun carico di mais, proveniente dall'estero, sarà ricevuto nei nostri porti o alla nostra frontiera doganale, se non sia accompagnato da un certificato di origine, rilasciato dal Regio console locale, in cui si attesti che il mais spedito è di buona qualità, non avariato, nè guasto e in stato di sufficiente secchezza per poter sostenere il trasporto, in condizioni normali, senza alterarsi;

" 2. Ogni carico di mais sarà al suo arrivo alle dogane nazionali esaminato da periti, ed ove vi si riscontri parte di questo avariato o guasto, sarà ammesso nel Regno solo quando risulti che l'alterazione è dovuta a cause accidentali e indipendenti dagli interessati speditori o acquistatori.

" Tale mais alterato sarà però trasferito alle distillerie di alcool, ed ivi impiegato, sempre sotto la vigilanza degli agenti di finanza;

" 3. I signori consoli e i signori prefetti, per mezzo di periti da essi designati, ed a spese degli interessati, cureranno la esatta esecuzione delle presenti disposizioni.

" Prego V. S. a voler curare che le suesposte prescrizioni siano portate a cognizione degli uffici doganali e di porto, nonchè del pubblico che vi possa avere interesse, e di accusare intanto ricevuta della presente.

" *Il ministro:* **Crispi.** „

Pel cotone greggio.

I termini del decreto che fissa temporaneamente le norme per il pagamento del drawback sui cotoni greggi è prorogato in attesa della approvazione del Consiglio di Stato.

Il siero antitubercolare.

(N) **Milano**, 15, ore 17,55. — Il prof. Maragliano, invitato dall'Associazione medica lombarda, ha tenuto or era nel salone della *Patriottica*, presenti mezzo migliaio tra medici e studiosi, una lettura sul suo metodo sieroterapeutico.

Essa ebbe carattere personale. Non pertanto se ne riconobbe l'importanza.

Dopo accennato ai primi suoi tentativi per la cura della tubercolosi spiega la ragione scientifica della preparazione del suo siero. Avverte che gli esperimenti anzichè sugli animali li fece sugli uomini dopo acquistata la convinzione della innocuità del suo siero.

Le ricerche cliniche e le esperienze di laboratorio, durate tre anni, lo persuasero nella virtù della sua scoperta e credette venuto il tempo di annunciarla.

Indi passa a vagliare la critica mossagli dopo le sue comunicazioni al Congresso di Bordeaux; critica che egli qualifica in massima parte anonima, più impressionista che scientifica.

Il prof. Maragliano sfida a provare che abbia mai rifiutato il controllo sull'azione del suo siero, il quale non ha affatto effetti piretici, ma ha positiva influenza caratterizzata dal prosciugamento dei focolai bronco-pneumonici che si ottiene rapido quando non sianvi associazioni microbe attive.

In quanto ai fatti generali conseguenza della tossicmia, più precoce nella tubercolosi di quanto credesi, il siero esercita una azione evidentemente riparatrice. L'influenza sulla nutrizione è pure manifesta e sue ulteriori informazioni lo mettono in grado di confermare quanto ne disse a Bordeaux.

Conclude: Tutti gli infermi di tubercolosi circoscritta apiretica, sottoposti alla sieroterapia, a cura completata sono usciti tutti dalla clinica colla scomparsa assoluta dei fatti morbosi che presentavano.

Tutti gli infermi di tubercolosi circoscritte febbrili senza associazioni microbiche, tutti risentirono miglioramento considerevole.

Tutti gli infermi di bronco-polmoniti tubercolari diffuse anche con associazioni microbiche, se poco estese, migliorarono.

Termina applauditissimo promettendo di enunciare prossimamente nuovi risultati.

R. Marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo di commissariato, a datare dal 1.o novembre p. v.: A commissario-capo di 1.a cl.: i commissari-capi di 2.a cl. Scavo Vincenzo e De Mutti Antonio - a commissario-capo di 2.a cl.: il commissario di 1.a classe Chiozzi Francesco - a commissario di 1.a cl.: i commissari di 2.a cl. Giacomuzzi Battista, Giachino Domenico e Gamba Giov. Batt. - a commissari di 2.a classe: gli allievi-commissari Percuoco Gennaro, Aguiari Alfredo, Cicogna Francesco, De Leonardis Lorenzo, De Gasperis Luigi, Pasqualucci Adolfo, Gallinaro Giuseppe, Antonucci Cesare, Brocchieri Ettore, Bonaventura Michele, Gambarini Ermenegildo, Madonna Ettore, Giudice Ernesto, De Goyzueta Francesco e Canale Luigi.

R. navi armate.

La R. nave *Palinuro* è partita il 14 da Gibilterra per Madera.

A bordo tutti bene.

Il *Curtatone* è giunto ad Assab. Il *Garigliano* è partito da Spezia il 14 ed è giunto a Maddalena.

L'ITALIA IN AFRICA

(S) **Massaua**, 15 — Il generale Baratieri telegrafa da Antalo, 14, che le nostre colonne inseguenti, avendo disperso gli ultimi gruppi nemici, rientreranno oggi.

Il generale Arimondi, giunto all'Amba-Alagi, si è riunito a Ras Sebath, il quale si recherà seco lui ad Antalo per fare omaggio al generale.

Mangascià è fuggito verso Sud-Ovest.

Secondo quanto riferisce il cagnasmac Ailù Mariam, stato ferito e fatto prigioniero a Debra Ailat, l'ingegnere Capucci sarebbe libero, ma sorvegliato.

Nulla di preciso circa all'avanzarsi degli Scioani.

Da questo dispaccio è evidente che il generale Baratieri non si è mosso da Antalo.

La fuga di Mangascià verso l'Ambara gli ha fatto perdere ogni prestigio presso i tigrini e servirà a far conoscere questo eroe anche dagli scioani.

Intanto seguitano a venire in Antalo moltissimi capi a fare atto di sottomissione al generale Baratieri.

Nel pomeriggio l'on. Crispi ebbe una conferenza con l'on. Blanc, tornato nella mattinata a Roma.

Se siamo bene informati, il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri discussero intorno alla nostra situazione in Africa, rimanendo perfettamente d'accordo sulla futura azione che dovrà essere compiuta dal generale Baratieri.

INFORMAZIONI ESTERE

I sovrani di Germania in Alsazia-Lorena.

(S) **Kurzel (Lorena)**, 15. — L'imperatore e l'imperatrice sono giunti stamane, acclamati vivamente da grande folla, dai veterani e dagli allievi delle scuole, che erano schierati lungo il percorso dalla stazione al Castello di Urville.

L'imperatore salutò cordialmente il generale Haeseler, comandante il 16° Corpo d'armata, il sindaco e le altre autorità che si trovavano alla stazione.

Quindi l'imperatore e l'imperatrice salirono in una carrozza a quattro cavalli e si recarono al Castello di Urville, acclamati entusiasticamente dalla folla lungo il percorso.

Gli allievi delle scuole gridavano *Urrah* e gettavano fiori sulla carrozza dei sovrani.

Le case del villaggio sono riccamente pavesate.

Il tempo è coperto.

(S) **Urville (Metz)**, 15. — L'imperatore e l'imperatrice, con numeroso seguito, sono arrivati da Kurzel.

L'imperatrice ha manifestato viva ammirazione per lo splendido aspetto del parco del Castello.

Lungo tutto il percorso da Kurzel ad Urville si era radunata grande folla desiderosa di vedere e di acclamare le LL. MM.

Alle 4 pom. l'imperatore e l'imperatrice uscirono dal Castello, recandosi a Metz a visitarvi la cattedrale e ritornandone verso le 6

Domani visiteranno i campi di battaglia nelle vicinanze di Metz, donde l'imperatrice ritornerà prima dell'imperatore, per recarsi a visitare, a Metz, l'Istituto cattolico di maternità e la Scuola evangelica.

Il tempo si è fatto magnifico.

(S) **Metz**, 15. — L'imperatore e l'imperatrice sono giunti nel pomeriggio ed hanno visitato la cattedrale e gli altri monumenti della città, fra immenso entusiasmo della popolazione.

Le LL. MM. sono indi tornate a Kurzel, acclamate freneticamente dalla folla.

Lobanoff in Germania.

(S) **Berlino**, 15. — Il ministro degli affari esteri russo, principe Lobanoff, si recò nel pomeriggio di ieri al palazzo del principe di Hohenlohe, ma il cancelliere era assente.

Poscia si recò al ministero degli affari esteri, ove ebbe una lunga intervista col segretario di Stato, barone di Marschall.

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, restituì all'Ambasciata russa la visita al principe Lobanoff.

(N) **Berlino**, 15, ore 16,10 — Il principe Lobanoff parte domattina per Pietroburgo.

La stampa russa mantiene la più assoluta riserva sull'udienza di Lobanoff presso l'Imperatore.

Nei circoli politici berlinesi si constata la maggior cordialità nella udienza e nei colloqui tra Lobanoff e Hohenlohe; si afferma però che l'udienza non ha avuto importanza politica.

I partiti sovversivi in Germania

(N) **Berlino**, 15, ore 14,45 — Il dispaccio dell'imperatore Guglielmo al governatore della Alsazia Lorena per l'assassinio dell'industriale Schwarz a Mühlhausen, ed in cui fa appello al popolo contro i partiti sovversivi, ha ridestato nei giornali la discussione sorta in seguito al discorso dell'imperatore al banchetto del 2 settembre allo *Schloss*, e che esprimeva le medesime idee.

E' però fuori di dubbio che al Reichstag tedesco non verrà presentato alcun progetto contro i partiti sovversivi.

Il cuore di Kosciuszko.

(S) **Lugano**, 15. — Oggi, 78 anniversario della morte del generale Taddeo Kosciuszko, venne steso, nella villa Morosini a Venezia, l'atto notarile col quale le quattro sorelle Morosini fanno dono alla Polonia del cuore dell'eroe e lo consegnano al conte di Dienheim Sczawinski Brochocki, membro del Consiglio di amministrazione del Museo polacco, delegato dal Consiglio stesso per riceverlo e portarlo al Castello di Rapperswyl, dove sarà deposto.

Il conte di Brochocki è partito oggi alle ore 12,40 per Rapperswyl, insieme colle donatrici e coi testimoni dell'atto, e giovedì deporrà solennemente il cuore di Kosciuszko nel Museo nazionale.

La crisi ministeriale in Rumania.

(S) **Bucarest**, 15. — In seguito alle dimissioni dei ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia, Carp, Ghermani e Marghiloman, iersera vi fu un Consiglio dei ministri presieduto dal Re.

Il presidente del Consiglio, Catargi, dichiarò che completerebbe il gabinetto e che ne farebbe parte il generale Mano. Dichiarò pure che il gabinetto sarebbe appoggiato dal presidente del Senato, Cantacuzeno. Finalmente Catargi chiese la facoltà di prorogare l'epoca delle elezioni legislative delle Camere attuali, la quale cadrebbe nei primi di febbraio 1896, non essendovi abbastanza tempo per terminare tutti i lavori necessari.

Il Re si riservò di rispondere su tale domanda.

(S) **Bucarest**, 15. — Il Re non avendo accordato lo scioglimento delle Camere, il gabinetto Catargi è dimissionario.

Il Re chiamò a palazzo Demetrio Stourdza, capo dei liberali.

La situazione in Corea.

(N) **Parigi**, 15, ore 11. — Si ha da Yokohama che un decreto imperiale interdice ai giapponesi di visitare la Corea senza permesso speciale.

Un dispaccio da Seul conferma che in mezzo alla confusione dell'attacco del Palazzo reale da parte del partito antiriformista i tumultuanti penetrarono in una camera da letto ed uccisero tre donne, di cui una si suppone sia la Regina.

Pei massacri dei cristiani in China.

(N) **Parigi**, 15, ore 11. — Si ha da Hong-Kong:

Le difficoltà incontrate dalla Commissione di inchiesta di Kusheny sembrano appianate.

In una intervista fra il Console britannico, i membri della Commissione e il Vicerè di Fo-Kien è stato deciso che 18 nuovi condannati saranno giustiziati e gli altri prigionieri saranno giudicati da una Commissione.

Salute pubblica.

EGITTO — (S) **Alessandria d'Egitto**, 15 Alcuni casi sospetti di cholera si sono verificati a Damietta.

FRANCIA

Per l'esercito coloniale.

(S) **Parigi**, 15. — Il Consiglio dei ministri ha cominciato l'esame del progetto di legge per la creazione di un esercito coloniale.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Imperatore in Croazia.

(S) **Zagabria**, 15. — L'imperatore ha assistito, nel pomeriggio di ieri, alla posa dell'ultima pietra del Teatro del Liceo e del Conservatorio musicale.

Iersera vi fu rappresentazione di gala al Teatro. L'imperatore fu ovunque entusiasticamente acclamato.

(N) **Vienna**, 15, ore 16,10. — Il discorso dell'Imperatore alle deputazioni dei Comitati e delle città della Croazia, con cui rilevò l'importanza del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, per la tutela degli interessi nazionali della Croazia, si interpreta dai giornali ungheresi e viennesi come una manifestazione sovrana a favore del Compromesso ed una nuova prova di fiducia dell'Imperatore pel ministero Bauffy.

L'elemento ostile al Compromesso, capitanato da Mons. Strossmayer, vescovo di Diakovar, si astiene dalle dimostrazioni.

(S) **Zagabria**, 15 — L'Imperatore ha visitato alcuni Istituti pubblici.

In seguito ad ordinanza del governo provinciale croato, la bandiera serba è stata nuovamente issata sulla Chiesa serba.

Le dimostrazioni contro la banca e la Chiesa serba si sono rinnovate sul mezzodì. La polizia è intervenuta ripetutamente.

SPAGNA

I disordini di Cadice.

(S) **Madrid**, 15. — Lo sciopero degli operai del Ferrol è terminato.

Nei disordini di Cadice vi furono sette feriti, fra cui il superiore dei Domenicani. Il governo è deciso a mantenere i diritti della Chiesa, riguardo alle manifestazioni esterne del culto cattolico.

Un incidente appianato.

(S) **Madrid**, 15. — Il Governo degli Stati Uniti non ha fatto alcuna minaccia alla Spagna riguardo alla questione del riconoscimento del Console generale all'Avana, Williams, come agente diplomatico.

La Spagna, dietro domanda amichevole del Governo di Washington, ha riconosciuto quel Console come agente diplomatico degli Stati Uniti nell'isola di Cuba.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Alessandria, Napoli e Genova, ha proseguito il 15 da Suez per Massaua il *Venesia*, della N. G. I.

Il " Singapore „ della stessa Società, proveniente da Genova ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 15 ottobre 1895.

Pochissimi affari e tendenza sempre debole.

Dall'estero continuano le sfavorevoli disposizioni di quei mercati.

La Rendita per fine corrente oscillò da 94,27 a 94,20 chiuse 94,25, contanti 94,30.

Generali 67 — Acque 1200 — Gas ex di L. 2 815 — Omnibus 212,50 a 213 dopo 211,50 afforati — Condotte 189,50 a 189 — Immobiliari 64 — Risanamento 36 e 1\|4.

Cambi più fermi.

Francia 105,25 — Londra 26,57.

Ore 18,30. — Deboli.

Rendita 94,15 dopo 94,12 — Generali 67 — Omnibus 212 — Risanamento 36 — Acqua Marcia 1200 — Gas 815 — Condotte 189.

Cambio dazio doganale 16 Ottobre - L. 105.31
Dal 14 al 20 - fino a L. 100 - L. 105,25.

BORSE ITALIANE — 15 ottobre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 30	94 05	94 22	94 21 1/4
Id. fine.	— —	94 20	94 32	— —
Az. B. d'Italia	774 —	— —	775 —	771 —
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	66 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	500 —	500 —	500 —	— —
„ „ Merid.	686 —	685 —	686 —	685 1/4
„ B. di Torino	— —	— —	375 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	67 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	24 —	— —
„ Nav. Gen.	282 —	281 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	185 —	186 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. S. Im. 4	— —	491 25	— —	— —
„ „ 4	— —	499 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 30	105 35	105 32	105 30
Berlino id.	130 15	130 15	— —	— —
Londra id.	26 56	26 59	— —	—
Londra a 3/m	— —	26 52	26 57	26 56 1/2

Parigi, 15, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0|0 perp.	100 37	100 40	— —
„ 3 1|2 0|0	106 60	106 60	— —
ITALIANA 5 0|0	89 20	88 90	— —
turca	24 55	24 1/4	— —
spagnuola	67 1/4	67 3/16	— —
russa nuova	89 05	89 10	— —
portoghese	27 1/4	27 3/16	— —
ungherese	— —	102 —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	525 —	— —
Banca di Parigi	875 —	870 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	723 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	816 —	— —
Azioni di Suez	— —	3192 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	139 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	650 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 7/8	— —
su Londra	— —	25 27	— —
su Madrid	16 42	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 15, ore 16,18. — (Fonte italiana) — Timori difficoltà riporti impressionarono mercato ora *nuance* migliore miniere relativamente ferme 100,40 — 17\|25 — 35\|10 — 89 — 50\|60 — 75\|25 — 24,30 — 32\|25 — 726,25 — 7\|10 — 18\|5 — 478,75 — 67,37 — 56\|50 — 1\|25 — 50.

(N) **Parigi**, 15, ore 17 (fonte italiana) — Durante prima parte della seduta debolezza, italiano cattivo.

Verso le due valori ottomani offertissimi dietro voci cattive notizie dalla Turchia.

Questo stato di cose si riflette sulle azioni miniere d'oro che cedono come pure italiano. *Exterieur* agitatissimo come pure tutte le quotazioni.

In chiusura, quantunque non si finisca ai più bassi corsi, si è indecisissimi.

Vienna, 15, ferma	14	15	Londra 14, apertura	14	15
C° austriaco	402 75	399 87			
R. aust. oro	121 75	121 50	N.i Cons.	107 7/16	107 7/16
Id. carta	100 70	100 65	Italiana	88 1/2	88 7/8
N.i d'oro	9 55	9 55	Turca	24 9/16	24 1/2
Lire ital.	45 30	45 25	Egiziano	104 1/2	104 1/2
C. Londra	120 30	120 35	Argento	31 1/8	31 1/8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 50,000 Ritir.

Berlino, 15 migliore	14	15	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 40	88 90	Italia	5 per 0|0
f. mese	89 40	88 90	Francia	2 per 0|0
Mediter.	95 60	94 90	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.li	129 —	128 75	Germania	3 per 0|0
N.P. russo	66 70	66 50	Austria	5 per 0|0
Rublo	220 90	220 50	Belgio	2 1|2 per 0|0
C° Italia	76 70	76 65	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno „	[illegible]
TENDENZA attiva	

Havre, 15 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	3000
TENDENZA riservata per fine ottobre L. 56 —	
Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N.	4000
TENDENZA calma Prezzo f. ottobre L. 93 25	

Parigi, 15 ottobre — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	70	48	40	sostenuta
Avena	15	25	15	25	sostenuta
Olio di colza	59	75	60	25	sostenuta
Spiriti	32	30	32	75	calma
Zuccheri	101	50	102	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

" Ho visitato la loro tomba nel gran cimitero dietro la cupa chiesa di una immensa città manifatturiera nella contea di...

" Lasciarono una figlia, la quale fino dall'infanzia fu raccolta per carità dai ricchi parenti della madre; fu educata da una zia, la signora Reed di Gateshead.

" Tremate; avete forse sentito rumore? Sarà un topo che rosica il muro della scuola; prima che la facessi restaurare era un granaio e i topi bazzicano nei granai.

" Ma continuiamo il racconto.

" La signora Reed tenne l'orfana presso di sè dieci anni; non so se fosse felice con lei: nessuno me lo ha detto; ma, alla fine di quel tempo, la bimba fu mandata in un luogo, che voi pure conoscete, a Lowood.

" Pare che si portasse bene: da alunna divenne maestra come voi.

" Sono colpito dai punti di contatto che vi sono fra la storia di lei e la vostra.

" Lasciò Lowood per divenire istitutrice; anche in questo la vostra sorte è analoga; ella intraprese l'educazione di una pupilla d'un certo signor Rochester.

— Signor Rivers! — esclamai.

— Indovino i vostri sentimenti, ma reprimeteli per un momento e ascoltatemi fino in fondo.

" Non so nulla sul signor Rochester, altro che egli offrì un matrimonio onorevole alla ragazza, ma che all'altare stesso fu scoperto che aveva una moglie viva, ma pazza.

" Non conosco i suoi intendimenti, nè la sua condotta dopo quella scoperta.

" Si verificò un fatto che rese necessario di cercare l'istitutrice, e si seppe che era partita; nessuno potè scoprire quando nè in qual luogo fosse andata; era fuggita da Thornfield di notte.

" Tutte le ricerche rimasero infruttuose, si percorsero tutti i dintorni senza aver notizie di lei, eppure è necessario che sia trovata.

" Si sono messi avvisi nei giornali, io stesso ho ricevuto una lettera del signor Briggs, procuratore, nella quale mi comunicava tutti i particolari che vi ho riferiti; non è una storia strana?

— Rispondete soltanto a ciò che sto per domandarvi — dissi — lo potrete certo. Che cosa avete saputo del signor Rochester? Dov'è? Che cosa fa? Sta bene?

— Non so nulla sul signor Rochester; la lettera non ne parla altro che per accennare al suo disegno illegale.

" Dovreste piuttosto domandarmi il nome dell'istitutrice e il fatto che ha motivato la ricerca di lei.

— Nessuno è andato dunque a Thorfield? Nessuno ha veduto il signor Rochester?

— Non credo.

— Gli è stato scritto?

— Certo.

— E che cosa ha risposto? Chi ha la sua lettera?

— Il signor Briggs mi dice che la risposta alla sua lettera non è stata fatta dal signor Rochester ma da una signora, che si firma Alice Fairfax.

Mi sentii gelare. Dunque i miei timori erano fondati; egli aveva lasciato probabilmente l'Inghilterra e nella sua disperazione era ritornato sul continente.

E quali sollievi aveva egli mai cercato alle sue crudeli sofferenze, quali sfoghi per le sue forti passioni? Oh povero padrone mio! lui che era stato quasi mio marito, lui che avevo così spesso chiamato: " Mio caro Eduardo! „

— Doveva essere un uomo cattivo — osservò il signor Rivers.

— Voi non lo conoscete e non potete giudicarlo — dissi con calore.

— Benissimo — mi rispose pacatamente — del resto ho altra cosa per il capo di lui; debbo terminare il mio racconto, e poichè non volete domandarmi il nome della istitutrice, ve lo dirò io; aspettate l'ho qui.

Prese il portafoglio e da una delle divisioni di esso cavò fuori il pezzetto di carta che aveva strappato la sera prima e che copriva il ritratto della signorina Oliver.

Saint-John me lo pose sotto gli occhi e vi lessi tracciato di mia mano *Jane Eyre*. Forse lo aveva scritto in un momento d'oblio.

— Briggs — continuò — mi parlava di una Jane Eyre e quel nome pure figurava nei giornali. Conoscevo una Jane Elliot, ma confesso che avevo dei dubbi, però non fui certo altro che ieri sera. Confessate il vostro nome e rinunziate al pseudonimo?

— Sì, sì; ma dov'è il signor Briggs? Ne sa forse più di voi sul signor Rochester.

— Briggs è a Londra e credo che non sappia nulla sul signor Rochester, perchè non è lui che l'interessa.

Dimenticate il punto importante per occuparvi di particolari inutili; non mi domandate perchè il signor Briggs vi cerca e ha necessità di voi?

— Perchè dunque?

— Soltanto per dirvi che vostro zio, il signor Eyre di Madera, è morto e vi ha lasciato erede, e che ora siete ricca, soltanto per questo.

— Io ricca?

— Sì, siete una ricca erede.

Vi fu un momento di silenzio.

— Bisogna che proviate la vostra identità — continuò Saint-John — ma ciò non offrirà ostacoli, e allora potrete entrar subito in possesso. Il patrimonio è impiegato nei fondi inglesi; Briggs ha il testamento e tutte le carte necessarie.

Entravo in una nuova fase della vita. E' una bella cosa di passare dall'indigenza all'agiatezza, ma non è una cosa che si capisca a un tratto e di cui ci si possa subito rallegrare.

Vi sono gioie più inebrianti.

Un patrimonio è un bene solido terrestre, ma non ha nulla d'ideale, tutto ciò che a quello ha rapporto è calmo e la gioia che si prova non può manifestarsi entusiasticamente.

Sapendo di esser ricchi si comincia a pensare agli affari e alle responsabilità, siamo soddisfatti, ma si riceve la notizia con serietà.

Poi le parole testamento, legato si associano a quelle di morte e di funerali.

Avevo saputo che mio zio, il mio solo parente era morto, e questa notizia distruggeva la speranza, che ancora serbavo di rivederlo un giorno.

Poi quel danaro veniva a me sola e non avevo una famiglia con cui dividerlo. Però era sempre una grande felicità di sapersi indipendente. Quella felicità almeno la sentiva e mi riempiva il cuore.

— Finalmente alzate la testa — disse — credeva che Medusa guardandovi vi avesse cambiata in pietra; forse vorrete sapere a quan[illegible] monti il vostro patrimonio?

— Sì.

— Ventimila sterline, ma con vo[illegible] la pena di parlarne.

— Ventimila sterline?

Vi fu un nuovo silenzio.

Aveva calcolato che l'eredità ascendesse a quattro o cinque mila. Quella cifra mi tolse il respiro. Saint-John, che non rideva mai, si mise a ridere.

— Se aveste commesso un delitto e vi venissi a dire che è stato scoperto, avreste l'aria meno spaventata.

— E' una somma tanto forte! Non credete che vi sia errore. Forse avete letto male le cifre e si tratta di duecento sterline?

— E' scritto in lettere e non in cifre: ventimila.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale Distrettuale di Zizkow in Boemia si notifica colla presente che ai 16 luglio 1895 l'operaia Giuseppina Federspiel, domiciliata a Zizkow al N. 1.585 Via Stitny, appartenente a **Valdidentro** in Italia (Sondrio) è morta senza lasciare alcuna disposizione testamentaria, e che gli eredi viventi in questo paese hanno chiesto che sia fatto il regolamento dell'eredità da le autorità giudiziarie austriache.

Si invitano col presente tutti gli eredi, legatari e creditori che sono cittadini austriaci, oppure stranieri che stanno nei regni e paesi rappresentati nel Reichsrath, inoltre anche gli eredi e legatari possibili viventi all'estero, che credono avere diritti all'eredità della sunnominata, di annunciare le loro pretese presso questo tribunale entro due mesi dal giorno qui sottoindicato, perchè in caso contrario, se dagli interessati che si sono annunciati, oppure dall'autorità competente estera stessa non viene insistito sulla discussione dinanzi al giudice estero, l'atto giudiziario si svolgerà dinanzi a questo tribunale secondo le leggi di questo paese.

Zizkow, ai 4 settembre 1895.

L'Aggiunto in funzione
presso l'I. R. Tribunale Distrettuale
Kasalicky.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

27. Decade. — Dal 21 al 30 Settembre 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,345,310 96	58,310 62	559,599 82	1,554,806 17	14,825 00	3,582,852 07	4,216 —	— —
1894	1,292,183 75	57,695 96	591,568 85	1,654,066 60	10,193 84	3,605,708 50	4,216 —	— —
Diff. 1895	+ 53,127 21	+ 614 66	— 31,969 03	— 99,260 43	+ 4,631 16	+ 72,856 43	— — —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	28,294,941 55	1332,793 88	8,627,533 32	31,965,522 19	334,521 05	70,555,311 99	4,215 —	— —
1894	28,021.760 88	1287,063 36	8,824,058 89	31,992.452 76	337,282 04	70,462,617 93	4,250 72	— —
Diff. 1895	+ 273.180 67	+ 45,730 52	— 196,525 57	— 26,930 57	— 2,760 99	+ 93,694 06	— 35 72	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	101,435 15	2,901 10	24,960 85	115,065 44	685 25	245,047 29	1,391 87	— —
1894	101,181 50	3,003 22	25,548 66	115,204 28	607 59	24[illegible]	1,294 68	— —
Diff. 1895	+ 253 65	— 102 12	+ 588 31	+ 138 84	+ 77 66	— 497 96	+ 97 19	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	1,897,354 92	50,351 02	573,219 71	2,598,273 23	34,501 73	5,153,700 61	1,827 36	— —
1894	1,850,472 31	46,726 99	569,928 54	2,435,479 43	36,949 73	4,939,557 00	1,265 17	— —
Diff. 1895	+ 46,882 61	+ 3,624 03	+ 3291 17	+ 162.793 80	— 2,448 00	+ 214,143 61	+ 68 19	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	673 80	699 00	— 25 20
	riassuntivo	13660 07	13669 99	— 9 92

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres		
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
La Scuola criminale positiva	Vito Porto	1 —
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Cooperazione	F. [illegible]	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	7,45	—	11,55	16,30	18,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,40	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	13,10	15,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	8,55	12,45	19,20	21,33	—	—
Nettuno-Anzio	7,55	18,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,26	9,28	—	14,55	—	20,20	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,—	9,30	11,52	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni	a.	6,06	7,6	10,06	12,32	16,21	19,6		—	—
Tivoli	a.	festivo	7,43	11,13	13,16	16,58	19,46		—	—
Tivoli	p.		6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,19	—	—
Bagni	p.		7,9	9,9	12,32	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma	a.		8,14	10,16	13,28	17,30	19,15	20,58	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta [illegible] & Jaenje, Offenbach s|M. — Carta [illegible] — [illegible], Lipsia.